N. 286 = Lunedì 15 Ottobre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 15 Ottobre — N. 286

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricorre all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Svizzera ... 28 14 2 50
Estero — qualunque destinazione ... 52 26 5 50
Supplementi. Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. stesso in linea del giornale Lire 4,50 - Corrispondenze prezzo Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

DOVE SI LAVORA

Uno dei fenomeni forse più caratteristici dell'Italia presente è l'assoluta sterilità legislativa del suo Parlamento.

Sono molti anni che la Camera nostra sembra impotente a condurre a termine ogni discussione proficua; da anni ci trasciniamo innanzi coll'espediente dei bilanci provvisori. Il sindacato dei deputati sulle entrate e sulle spese è oramai divenuto illusorio, perchè i bilanci si approvano a tamburo battente, in pochi giorni. Le variazioni di assestamento passano fra la generale noncuranza; i consuntivi non ricevono mai l'onore di uno sguardo, benchè affrettato, da parte di coloro ai quali la fiducia pubblica ha commesso il carico di sindacare se i quattrini dei contribuenti sono stati spesi in conformità alle leggi.

Ma, quel che è peggio, nessuna legge può essere discussa con larghezza e respinta od approvata a ragione veduta. Le riforme più urgenti, le leggi reclamate da motivi di necessità improrogabili non arrivano mai alla discussione. Tutt'al più in una delle deserte sedute antimeridiane estive, alla presenza di uno o due deputati intenti a scrivere lettere agli elettori od a disturbare con dialoghi ad alta voce, la parola dell'oratore, si approvano in furia le cosidette leggine a dieci per volta o si passa sopra con un voto platonico alle leggi importanti, inviandole al Senato perchè i membri della Camera vitalizia ci possino così a correggerle ed a rimandarle alla Camera elettiva immuni da errori troppo grossolani.

Frattanto, mentre queste andarivieni si compie, la sessione si chiude; tutti i progetti di leggi decadono; e bisogna ricominciare da capo.

Noi non staremo oggi ad enumerare le cause che hanno condotto il Parlamento italiano ad una così pericolosa abdicazione dei suoi doveri legislativi. Molta parte ce ha la smania di perdere il tempo in discorsi, in interpellanze sulla politica estera e sulla politica interna, l'ostinazione dei ministri a volere approvati disegni invisi all'opinione pubblica e l'ostruzionismo che di questa ostinazione è la conseguenza. Vogliamo soltanto dimostrare oggi che la solita scusa di forza maggiore, di impedimenti politici invincibili, di dolorose commozioni pubbliche non basta a legittimare la sterilità legislativa del Parlamento.

Non sarà inutile, a tale riguardo, porre di fronte al nostro Parlamento, dove si esclama o si invelisce, il Parlamento inglese, dove tranquillamente si agisce e si lavora.

E' importante, inoltre, istituire un confronto tra i due Parlamenti, ora che, tanto in un paese quanto in un altro, si sta per entrare in una nuova fase: in Italia con l'inizio del nuovo regno, in Inghilterra con una nuova legislatura.

Non si può affermare certo che per l'Inghilterra questi ultimi tempi siano stati tranquilli.

Dopo l'epoca della famosa insurrezione dei Clipay, l'attuale è sicuramente fra le più agitate che si siano attraversate nel regno della regina Vittoria.

Il momento non era proprio il più propizio, alla cessata legislatura, per importanti provvedimenti interni ed economici. Tuttavia, ancorchè impegnata in una guerra lontana, difficile, piena di sorprese, ed ancorchè la sua situazione all'estero fosse incerta e pericolosa più che mai, la nazione inglese non ha lasciato assorbire ogni sua energia da un solo oggetto, ed il Parlamento non si è occupato esclusivamente della guerra contro i boeri. All'attivo della passata legislatura è da annoverarsi più d'un atto importante e fecondo. Mentre in condizioni simili a quelle in cui era verso l'Inghilterra il Parlamento italiano sarebbe stato prudentemente tenuto chiuso, quello inglese, come in tempo normale, ha continuato le sue discussioni ed ha promulgato via via la legge sulla costituzione della Confederazione australiana, la legge sui piccoli tenimenti agricoli, la legge sulle Società, la legge sugli infortuni del lavoro, la legge sulle abitazioni operaie, senza contarne cinquantanove altre di minor entità.

Lo statuto della Confederazione australiana è, di queste leggi, certamente la più importante.

Questa Confederazione, con quella del Canadà, istituita nel 1867, è la seconda formata nel grande Impero britannico, e comprende le colonie della Nuova Galles del sud, del Victoria, del Sud-Australia e della Tasmania con un Parlamento ed un'Amministrazione autonomi.

Tal fatto è una somma importanza dal punto di vista imperialista inglese: esso dimostra che pure, durante la guerra, l'Inghilterra non ha temuto di abdicare ad una parte della propria autorità sulle colonie, costituendo un Governo federale certo più forte e più indipendente delle antiche colonie separate.

La legge sui piccoli tenimenti agricoli ha per iscopo di facilitare e di promuovere la formazione della piccola proprietà fondiaria. Perciò si regolano i compensi spettanti all'affittaiuolo alla scadenza del suo contratto d'affitto, per quello miglioríe che egli può avervi introdotto, salvo, naturalmente, gli aumenti di rendita dovuti allo aumento qualità del suolo.

Altra legge importante, e che tende a rimuovere la più pericolosa causa, forse, di truffe e di disastri finanziari, e cioè, l'emissione di azioni di Società anonime aventi un capitale insufficiente, è la legge sulle Società. Per questa legge, appunto, vengono ad essere regolate le emissioni delle azioni dei nuovi Istituti: nessuna emissione ora può avere luogo se prima il fondo sociale non sia stato versato.

Ricordiamo ancora la legge sulle abitazioni operaie, che autorizza i Comuni a prendere in affitto terreni fabbricabili ed a costruire per conto proprio case per l'uso esclusivo delle famiglie operaie; la legge che estende anche agli operai impiegati nell'agricoltura, nella silvicoltura, nell'orticoltura, ecc. l'applicazione del regolamento sugli infortunii del lavoro prima limitato alle ferrovie, alle manifatture od alle sole industrie pericolose; la legge sulla prevenzione degli infortunii ferroviarii che conferisce alla Camera di commercio la facoltà di imporre alle Compagnie ferroviarie l'adozione di quei provvedimenti che fossero creduti più vantaggiosi per la sicurezza della circolazione dei convogli.

Nè basta: dovremmo estenderci sulla legge circa l'insegnamento elementare, su quella relativa all'esportazione delle armi e su molte altre.

Non lo facciamo, perchè ci sembra aver dimostrato abbastanza, con la enumerazione dianzi fatta, che ben a ragione la nazione inglese guarda al suo Parlamento con orgoglio e gli italiani considerano con fastidio e con irritazione la loro Camera.

Noi non vogliamo asserire che tutte le leggi votate nell'ultima sessione del Parlamento britannico siano ottime e che meglio non si sarebbe potuto legiferare. Una discussione minuta di quelle leggi potrebbe indurci forse a manifestare dubbi e critiche. Ma qui importava mettere in luce soltanto che in Inghilterra i deputati lavorano persino nei periodi più eccitati della vita nazionale, e quando gli animi di tutti sembrano in preda unicamente alla mania guerresca.

In Italia, invece, le parole, in cambio dei fatti, sono pur troppo le sole cose che ci rimangono delle nostre sessioni parlamentari.

IL DAZIO SUL GRANO.

Un articolo di Rubini?

L'onorevole Luzzatti abolizionista

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

L'*Economista d'Italia* pubblica un articolo sulle entrate doganali che sembra ispirato dal ministro del Tesoro, on. Rubini.

Premesso che l'erario avrà una diminuzione di entrate a causa della fabbricazione interna dello zucchero e della diminuzione del dazio sul caffè, e che aumenteranno le spese per la spedizione in Cina e i fabbisogni per l'esercito e la marina, si conclude non essere seria l'idea, novamente esposta in questi giorni, di risparmiare una parte più o meno ragguardevole delle riscossioni doganali per l'entrata del grano nell'esercizio corrente, allo scopo di disporne nel prossimo esercizio o in altro in cui si abbia maggior raccolto in Italia o minore importazione dall'estero.

L'articolista riconosce essere questa una di quelle idee geniali che si sprigionano in certi momenti dai cervelli eletti. Ma afferma che essa non resiste al cimento dei fatti.

Malgrado ciò è evidente che la corrente contraria al mantenimento del dazio per la importazione del grano, nella misura vigente, può imporsi al Parlamento, imperocchè oramai non si può più sostenere l'assurdo che il dazio medesimo non si rivarsi sul prezzo.

E' certo che il consumatore italiano paga il grano, e quindi il pane, più caro che non i consumatori di quasi tutta l'Europa.

Soltanto considerazioni provvisorie di carattere politico e d'equilibrio regionale allontanano per ora la vittoria di chi vedrebbe volentieri mutar cammino per quanto concerne il trattamento doganale del grano.

La *Tribuna* pubblica un'intervista con l'on. Luzzatti intorno alla stessa questione del grano. Luzzatti fa delle considerazioni intorno al probabile raccolto del 1900. Egli crede che il raccolto rimarrà sotto la media. I prezzi attuali non cresceranno notevolmente, ma sono già alti abbastanza. Luzzatti propende verso la riduzione immediata, tanto più che gli attuali dazi di confine erano dazi di panico imposti quando il frumento scendeva a sedici lire al quintale ed anche più giù.

Siamo lieti che finalmente la questione del grano abbia attirato l'attenzione di uomini politici importanti. In verità l'agitazione per vedere abolito un tributo così ingiusto come il dazio sul grano non poteva non incontrare subito il favore popolare ed imporsi in seguito anche alle sfere governanti.

Se è vero che l'articolo dell'*Economista d'Italia* sia stato inspirato dall'on. Rubini, questo sarebbe il segno che la sospensione o l'abolizione parziale del dazio dovrà presto imporsi al Governo.

L'*Economista d'Italia* non approva l'idea di costituire col maggior provento del dazio negli anni di scarsità un fondo per compensare il minor gettito negli anni di abbondanza. Siamo anche noi dello stesso parere, e sembra che il Luzzatti, a cui si riferiamo le critiche attribuite all'ispirazione di Rubini, sia attualmente dello stesso parere se, come risulta dall'intervista della *Tribuna*, egli richiede la riduzione immediata del dazio. In verità tutti sanno quale sia la sorte dei fondi che lo Stato pretende di accumulare ad un certo intento e che vengano invece al primo bisogno spesi in tutt'altro modo.

Come bene osserva l'*Economista d'Italia*, la conservazione del dazio sul grano è esclusivamente dovuta a ragioni di equilibrio parlamentare o regionale.

Avvicinandosi la scadenza dei trattati di commercio, questo equilibrio sia rimpendesi; gli industriali del Nord non hanno più bisogno di proprietari i proprietari meridionali; e nel Mezzogiorno aumenta il numero di coloro che correbbero abolire il dazio in compenso di facilitazioni doganali da parte degli Stati importatori.

Perciò noi crediamo che sia davvero giunto il momento per gli uomini politici di studiare i mezzi di compiere per tempo e quietamente quell'abolizione a cui il dazio verrà in ogni modo.

E' meglio togliere il dazio sul grano in tempi normali, quando si può pensare al modo di fornire i mezzi di equilibrare al bilancio, che non toglierlo sotto la pressione della piazza, quando crescono le spese dell'esercito per la tutela dell'ordine pubblico.

I progetti per la nuova Sessione

Un importante Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,50:

Con telegramma circolare ai ministri, il presidente Saracco li ha convocati, a palazzo Braschi, a Consiglio per le ore sedici. Tutti i ministri erano intervenuti alla seduta.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,15:

Coll'odierno Consiglio dei ministri pare che sieno finite le discussioni intorno ai varii disegni che i consiglieri della Corona si propongono di presentare alla prossima riapertura del Parlamento. Dalle discussioni sarebbe derivato un accordo completo sull'indole e l'estensione dei provvedimenti che il Governo ha in animo di adottare nell'interesse dei contribuenti e del Paese.

Si sarebbero prese risoluzioni definitive riguardo alle proposte fatte da Chimirri nelle riunioni antecedenti; sarebbero stati concordati i limiti da assegnarsi ai premi della marina mercantile, fissandoli nella cifra annua di 10 milioni; così pure il limite delle spese per la riproduzione del naviglio, per cui si aggiungeranno agli stanziamenti ordinari del bilancio 40 milioni. Si fissarono inoltre i modi e le forme per procedere alla fabbricazione di nuove artiglierie sulla base dell'antico progetto Palloux, modificato in questi ultimi allo anticipazioni che il Tesoro dovrà fare sulla vendita dei terreni demaniali delle fortificazioni abbandonate e sulla alienazione di armi e di oggetti fuori d'uso.

L'on. Gianturco avrebbe ottenuto il consenso del Consiglio per la riforma da lui preparata all'ordinamento giudiziario; l'onorevole Gallo per quella relativa ai suoi progetti, tra i quali sono da notarsi i progetti sulla istruzione primaria e secondaria; e finalmente Carcano avrebbe sottoposto al Consiglio e conseguita l'approvazione per alcuni disegni d'indole economica e sociale, riconosciuti urgenti e necessari quasi universalmente.

Tali sarebbero, in complesso, i provvedimenti che il Governo annuncierebbe, domandandone al Parlamento la sollecita discussione; provvedimenti che dovrebbero costituire il primo passo verso altre riforme nell'indirizzo della cosa pubblica.

Il Consiglio dei ministri è durato circa quattro ore.

La leggenda di un incidente

tra Martini e Visconti-Venosta.

Cessioni territoriali all'Inghilterra?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 19,50:

Il *Corriere d'Italia* pubblica la seguente notizia, che vi consiglio di accogliere con grande riserva, quantunque il *Corriere* dica che la sua informazione non teme smentita.

Pare che, all'insaputa del governatore dell'Eritrea, Martini, Visconti-Venosta avesse intavolato trattative col Governo inglese sulla rettifica dei confini sul versante di Cassala per l'ulteriore cessione di circa 40 chilometri quadrati alla cerchia di influenza inglese. Martini, risaputa la cosa montò su tutte le furie e fra quattro o cinque anni delle navi *Regina Margherita, Ilria* e *Ferruccio*.

Si ignora quante nuove navi vorrà e potrà impostare Morin. Quindi si può ritenere che nel 1906 saranno soltanto le navi sunnominate. Bastano esse alle eventualità della guerra? Ecco quindi la necessità di un programma pratico e razionale. L'articolista perciò propone: 1.o di aumentare la flotta di altre dieci navi veloci, protette da una cintura di corazza di 20 centimetri, armate potentemente e di un tonnellaggio di circa 10,000 tonnellate, del costo complessivo di 240 milioni; 2.o di costruire 16 cacciatorpediniere, ciò che importerebbe una spesa di 19 milioni; 3.o di costruire quattro navi ausiliarie, per la spesa di 6 milioni; 4.o di trasformare le navi *Italia* e *Lepanto*, con un'altra spesa di 10 milioni. Il totale sarebbe dunque di 281 milioni, a cui, aggiungendo 50 milioni per le costruzioni in corso, si ha un totale definitivo di 331 milioni. Per far fronte a questa spesa lo scrittore chiede che si metta a disposizione del ministro della marina, in 12 annualità, la somma per la riproduzione del naviglio di 27 milioni.

Però, diceamo con questo sistema si tirerebbero le cose troppo in lungo, lo scrittore propone che ciaso allo stanziamento già esistente, si corrispondano subito 90 milioni negli anni dal 1901 al 1904. Questi 90 milioni si rimborserebbero coll'emissione di 8 milioni di spese straordinarie da iscriversi nei bilanci di 12 anni, dal 1905 in poi.

Lo scrittore confuta le obbiezioni che si potrebbero fare a queste sue proposte, raccomandando la continuità dell'indirizzo delle costruzioni, ed augurandosi che la nostra flotta possa risorgere in breve tempo.

Il testo unico della legge bancaria.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 19,20:

Contrariamente a quanto si era detto, il testo unico della legge bancaria non contiene disposizioni contraddittorie. Una delle ragioni per cui fu decisa la compilazione del testo unico fu appunto quella di eliminare le contraddizioni. Se questo fosse riuscito, lo scopo del testo unico sarebbe fallito. Inoltre il testo unico dovrà essere tradotto in modo che non contenesse disposizioni nuove. Questa era la condizione ragionevole imposta ai commissari, i quali hanno adempiuto scrupolosamente il loro dovere. Se avessero mantenuto le disposizioni contraddittorie, avrebbero fallito allo scopo del testo unico, o se avessero introdotto disposizioni nuove, avrebbero reso necessaria la presentazione del testo unico al Parlamento. Siccome il testo unico è già pronto, si attende solo il visto della Corte dei conti, senza il quale il ministro non ne permetterà la pubblicazione.

Per la tutela degli arrestati.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,3:

Si dice che l'on. Saracco abbia diramato una circolare riservata ai prefetti perchè vogliano impartire alle Autorità di pubblica sicurezza della rispettiva provincia ordini severissimi acciocchè le persone arrestate nella giornata sino alla sera medesima vadano al carcere mandamentale giudiziario anzichè lasciarli nelle guardine delle caserme delle guardie di città.

La circolare sarebbe la conseguenza dei fatti di Napoli.

GLI AVVENIMENTI CINESI

I soldati italiani in Cina.

La spedizione verso Paoting-Fu.

Le navi si concentrano a Sciangai.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

La *Tribuna* riceve da

Taku, 12 (via Sciangai).

« Verso da Seima-Hai-Kuan coi 300 bersaglieri che avevano occupato una parte della città e dei forti. A rappresentare l'Italia e a difendere la nostra bandiera, che sventola sui forti di Seima-Hai-Kuan, rimangono 140 marinai, comandati dal tenente di vascello Spiridione Bellavita dell'Isola d'Elba.

« I bersaglieri che furono trasportati a Taku dalla nave *Vettor Pisani* parteciperanno alla spedizione che muoverà verso Paoting-Fu. Il movimento delle truppe internazionali si svolgerà in principio su tre colonne: una, comandata dal generale inglese Gaselee, moverà da Pechino; un'altra, composta di battaglioni tedeschi e francesi, partirà da Yang-Tsung; la terza colonna, comandata dal generale francese Bailloud, partirà da Tientsin. Il battaglione di fanteria del colonnello Salsa fa parte della colonna del generale Gaselee. Il battaglione dei bersaglieri Agliardi e la batteria di marina fanno parte della colonna Bailloud. La spedizione ha lo scopo di punire i capi dei *boxers* e di assicurare l'esercizio delle ferrovie. Si calcola che la durata della spedizione sarà di 21 giorni.

« Continuano le fucilazioni dei *boxers* i quali sono trovati in possesso di armi. A Taku è tornata pure la *Calabria* del porto di Nagasaki, ove ha caricato la provviste di munizioni. Il *Vettor* è partito per Sciangai, ove si concentrano molti navi delle flotte internazionali, in vista di possibili torbidi. Nella prossima settimana l'ammiraglio Candiani si recherà a Pechino. »

La spedizione di Paoting-Fu contro i "boxers"

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 22:

Una delle tre colonne che, come si è annunciato, costituiranno la spedizione di Paoting-Fu partirà il 12 corrente, girerà al sud del fiume Paoting, dove sono molti villaggi abitati dai *boxers*.

Hong-Kong e Canton in pericolo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* dice che telegrammi privati giunti da Londra affermano che le condizioni dei possedimenti inglesi di Hong-Kong e di Seima-Tung sono gravissime: si crede che Canton sia già caduta o stia per cadere nelle mani dei ribelli, e si aggiungerebbe che il Governo inglese terrebbe nascosta al pubblico la verità per ragioni politiche e per evitare allarmi di Borsa.

Le truppe italiane in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* chiarisce nel seguente modo un incidente che era stato confuso variamente nei telegrammi da varie provenienze:

« E' esatto che parte delle truppe italiane prende parte alla spedizione di Pao-Ting-Fu; è esatto del pari che questo distaccamento è tornato a Taku. Ma esso non si è tornato perchè non prenda più parte alla spedizione, ma bensì perchè alla medesima coopera. Infatti la spedizione vien fatta in due colonne: una parte procede da Pechino, un'altra da Taku, concentrandosi a Tientsin. Le complesso le due colonne costituiscono una forza di 7000 uomini, tra cui certamente si trova un riparto di truppe italiane. »

Un'alleanza anglo-giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 20:

Corre voce che Macdonald, ministro d'Inghilterra a Pechino, si sia recato a Tokio. Lo scopo della visita sarebbe di proporre al Giappone un'alleanza formale coll'Inghilterra. Egli avrebbe i pieni poteri per trattare.

L'alleanza avrebbe lo scopo di garantire l'assoluta integrità della Cina. In compenso lo Tsung-li-Yamen darebbe all'Inghilterra il mandato esclusivo di occupare Pechino.

L'Inghilterra non esiterebbe a dichiarare il blocco del golfo di Pecili, allo scopo di far prevalere la sua volontà.

Gli Stati Uniti, anche, i quali desiderano una Cina forte e dimostrarono di volere in Oriente la politica della porta aperta, darebbero la loro adesione.

La partecipazione degli Stati Uniti all'alleanza diventerebbe attiva subito dopo le elezioni per la nomina del presidente, che avranno luogo al principio del prossimo mese.

Qualora Mac Kinley venisse rieletto, la politica degli Stati Uniti diverrà certamente più invadente e potrà farsi forsanco aggressiva.

Quale notizia non però accolta con molta incredulità; ve la ho telegrafata perchè rappresentano la tendenza ed i desiderii di una parte dell'opinione pubblica, inquieta perchè l'Inghilterra sembra fare in Cina una figura secondaria. E se meritano però conferma.

Il re di Grecia a Parigi.

Parigi, 14 *(Stefani)*. — Il re di Grecia è giunto stamane.

Rapporti tesi fra l'Austria ed il Vaticano.

Le dimissioni dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, conte Revertera, prima affermate e poi smentite, sembrano in realtà vere. L'ambasciatore ritornerà al suo posto, ma ben presto; a causa della grave età, credesi giunto il momento di ritirarsi onorevolmente da una carica nella quale oramai era divenuto incompatibile.

Il ritiro del conte Revertera non è però soltanto un fatto di cronaca della vita di un alto personaggio il quale ha oltrepassato il settantesimo anno di età, ma è l'indice di un mutamento profondo nelle relazioni diplomatiche fra l'Austria ed il Vaticano. Finora queste relazioni erano improntate ad un carattere veramente strano ed anormale.

Da una parte l'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, il chiamasse barone Melsenburg, conte Ferdinando Trauttmansdorff, o conte Revertera, era sempre un uomo non solo pio, ma ultramontano, il quale antoponeva i suoi scrupoli religiosi all'interesse della causa austriaca che egli era incaricato a patrocinare. Il barone Melsenburg, durante la lotta per il Concordato, difendeva le ragioni papali, il conte Trauttmansdorff non riuscirà ad impedire che Pio IX chiamasse infami le leggi austriache interconfessionali. Il conte Revertera, troppo dal lungo periodo in cui egli figurò a Vienna come il capo del partito clericale-feudalesimo, piegava il capo dinanzi alle violenta della Corte romana, anche quando contraddicevano agli interessi più evidenti della Monarchia austro-ungherese.

Dall'altro canto il Nunzio pontificio a Vienna, religioso bensì, ma sovratutto astuto ed abile difensore della causa romana, coglieva ogni occasione per intigarsi nella politica del paese, dove esercitava le sue funzioni diplomatiche. E l'opera del Nunzio era riuita sempre a combattere con energia e con costanza i partiti liberali, ad ostacolare con ogni passo l'adozione delle leggi sul matrimonio civile in Ungheria, a combattere la politica estera di alleanza coll'Italia usurpatrice di Roma. Alleandosi coi partiti inferni ultramontani, il Nunzio pontificio era riuscito per lunghi anni ad esercitare un'influenza profonda ed invadente nella legislazione e nell'amministrazione dell'impero. Un partito potente prendeva la parola d'ordine dalla Nunziatura apostolica. Essa guidava la nobiltà feudale, lusingava ad una politica di reazione; e si poteva dire che nulla si faceva a Vienna senza che prima non si pensasse ciò che poteva essere detto a Roma. La visita di re Umberto a Francesco Giuseppe non fu mai restituita ufficialmente per riguardo ai sentimenti del Papa, e molti altri simili atti di deferenza clericale si possono spiegare coll'ascendente esercitato a Vienna dal Nunzio pontificio.

Ma oramai sembra che questa politica di passività servile da parte dell'ambasciatore austriaco a Roma e di eccessiva ipiadenza del nunzio pontificio a Vienna abbia fatto il suo tempo.

Alcune imprudenze commesse dal Vaticano sembrano aver deciso l'imperatore Francesco Giuseppe a prendere un atteggiamento più fiero ed energico verso il Vaticano.

L'impulso occasionale venne dal fatto che l'arcivescovo di Serajevo, avendo troppo apertamente manifestato il suo desiderio di vedere la Bosnia e l'Erzegovina unite alla Croazia, fu con durezza insolita ammonito da Francesco Giuseppe di non immischiarsi in affari che non lo riguardavano. Poco dopo si seppe, con stupore alla Corte di Vienna, che l'arcivescovo di Serajevo, andato in pellegrinaggio a Roma, vi era stato accolto con insolito calore, quasi a dimostrare che il Papa ne approvava il linguaggio, per la speranza che l'unione nazionale degli slavi del sud fosse per portare seco l'unione delle loro Chiese sotto il primato pontificio.

La cattiva impressione della Corte viennese fu aggravata ancora più quando si lesse su un giornale cattolico il resoconto di un'udienza che l'arciduchessa di Toscana e le tre figliole di lei avevano avuto giorni sono col Pontefice. Riferiva il giornale come Sua Santità si mostrasse perfettamente al corrente delle condizioni politiche interne dell'Austria, dicendole tristissime, e quindi, animandosi assai, aggiungesse parole di vivo biasimo per i rispetti umani e la codardia di influentissimi personaggi austriaci, loro attribuendo tutta la responsabilità della crisi che attraversa attualmente l'impero.

E' chiaro che la politica del Vaticano aveva oltrepassato il segno e che il conte di Revertera si era mostrato inabile, non essendo riuscito a far comprendere al cardinale Rampolla le sconvenienza di un simile linguaggio da parte del Papa ad augusto congiunto dell'imperatore Francesco Giuseppe, a cui molti credettero fosse ricolto le acerbe rampogne pontificie.

Ora il conte di Revertera dovrà ritirarsi dall'ufficio di ambasciatore in modo più consentaneo alla sua dignità ed alla continuità della diplomazia austriaca.

Ma bastorà questo ritiro? Sarà il Governo austriaco capace di affidare la sua rappresentanza presso il Vaticano ad un diplomatico, il quale non scriva ogni giorno i suoi sentimenti di buon cattolico posti in contraddizione coi suoi doveri di difensore degli interessi dell'Austria?

Sarà certo molto interessante anche per noi vedere in qual modo la situazione sarà risolta ed in quel modo si orienteranno i rapporti fra una Potenza temporale ed una Potenza spirituale, con cui i nostri contatti sono così frequenti e stretti.

LA FINE DI UN REGNO

Ai primi di maggio del 1860

dal fatal dì di Quarto
Udia la sera dei Mille salpò

ai primi di settembre dello stesso anno Garibaldi, corretto Francesco II a riparare dietro le mura di Gaeta, entrava trionfante a Napoli. Quattro mesi ed un pugno di uomini, votati alla morte, eran bastati a sfasciare un regno, che vantava centoventisei anni di esistenza. Come? Perchè?

Ecco quanto si è proposto di rispondere uno dei più valorosi scrittori meridionali, noto specialmente per le sue serie indagini e le sue ardite intuizioni di storia ecclesiastica contemporanea, Raffaele De Cesare (1). Le tradizioni familiari, le molteplici aderenze, lo spassionato amore del vero, che a lui, pur così devoto alla sua terra natale, fa scrivere frasi come questa: « Per il nostro Mezzogiorno l'esaltazione momentanea e l'incorreggibile credulità furono in ogni tempo la cagione storica delle facili mutazioni di dominio e delle molte incoerenze e debolezze morali che oggi col sistema rappresentativo hanno mutato forme soltanto », l'hanno mirabilmente preparato all'arduo lavoro. Lavoro ardue e possibile solo ora, che il trascorrere del tempo, attutendo la veemenza delle passioni politiche, permette l'esposizione sincera della verità storica; ma insieme lavoro quanto mai geniale, perchè per colorire perfettamente l'ambiente, troppo spesso a mala pena tratteggiato dalle storie generali, ne strette a lasciar da parte molti particolari su personaggi, istituzioni, costumi, conveniva far entrare il lettore nell'intimità della famiglia reale, fargli conoscere i personaggi che l'attorniavano, fargli rivivere insomma la vita di quarant'anni in nella capitale e nelle provincie, nell'esercito e nei pubblici impieghi, nelle libere professioni, nell'arte, nel giornalismo.

Spicca nel primo volume la figura di Ferdinando II, del cui regno è narrata la storia dal 26 luglio 1849, quando ripristinò il Ministero di Sicilia a Napoli, alla morte, avvenuta, dopo straziante agonia, il 22 maggio 1859. Del « re bomba » siam soliti a farci un ritratto molto di maniera; d'un tiranno ignorante e cecamente crudele, dovtissimo anzi dell'Austria. « Egli veramente — dice il De Cesare — non sapeva nulla, bene, ma a tutto ora convinto che bastasse il senso comune, e di questo era largamente dotato insieme alla naturale perspicacia napoletana e ad una memoria che tutti, amici e nemici, riconoscevano prodigiosa. Tenuto conto del mondo intellettualmente mediocre che lo circondava, il Re era fuor di dubbio l'intelligenza superiore e certo la più acuta, perchè di rado s'ingannava nella conoscenza degli uomini. Dotato di spirito beffardo e motteggiatore, come ogni napoletano, preferiva il sarcasmo alla lode, e se questa concedeva, non la scompagnava da una leggiera tinta di ironia, quasi per far intendere che non doveva essere accettata per moneta sonante. Leggeva poco o nulla e ostentava un'invincibile avversione per gli scrittori in generale, che chiamava, per disprezzo, *pennaruli*. » E altrove: « Ferdinando nutriva la superbia dell'indipendenza. Non era austriaco, come dicevano i liberali, perchè, come è noto, non fece mai causa comune coll'Austria: non era italiano, perchè non aveva il sentimento nazionale, nè ambizione di conquiste o di avventure. Egli non immaginava altro Stato che il suo, e così tutto: il re responsabile dinanzi a Dio, i funzionari pubblici responsabili dinanzi al re e nessuno responsabile dinanzi al Paese, il quale non aveva altro rifugio che nella cospirazione e nella rivoluzione. »

Come uomo, Ferdinando era ottimo marito e padre affettuoso di numerosa prole: undici ne ebbe da Maria Teresa d'Austria, una seconda moglie; dalla prima, Maria Cristina di Savoia, gli era nato solo l'erede del trono, Francesco, duca di Calabria. La famiglia reale viveva poco o poco più come una famiglia dell'alta borghesia. Sulla tavola poco sontuosa si vedevano spesso imbandigioni, oltrechè di maccheroni, di cui tutti, salvo la regina, erano ghiottissimi, di baccalà, di soffritto, di caponata, di mozzarella, di quei cibi grossolani, insomma, dei quali il popolino napoletano tanto si compiace.

A ciascuno dei figli aveva imposto un soprannome: al maggiore quello di *Lasagna*, onde il vezzeggiativo *Lasa*, pare, perchè Francesco da bambino era ghiotto di tal cibo; Gaetano lo chiamava l'*Avvocato*, assai: « mio figlio *'o pugliette* », perchè chiacchierava assai.

A Corte si parlava volentieri dialetto, tradizione questa antica dei Borboni di Napoli, e la regina stessa; che non aveva imparato l'italiano, storpiava il dialetto con la pronunzia tedesca presa far sentire l'*erre*. Gli inglesi li chiamavano *baccalaiuoli*, i francesi *perruchiers*, i russi *mangioni* (mangiasego), e così via, risparmiando solo i tedeschi, perchè la regina era austriaca.

Curiosissima ed abbondante di particolari è la narrazione del viaggio di Ferdinando II in Calabria ed in Sicilia nel 1852, così pure quella del viaggio nelle Puglie nel 1859 per andar a Bari incontro a Maria Sofia di Baviera, sposa del duca di Calabria. E frammisti a questi interessantissimi capitoli sulla diplomazia napoletana e sul Corpo diplomatico accreditato a Napoli, tra cui il nostro conte Giulio Figarolo di Groppello, imparentato con parecchie famiglie dell'aristocrazia, *enfant gâté* del mondo elegante ed amico dei patrizi liberali, sui giornali, sui teatri, sull'esercito, sulla marina, sulla vita sociale di Napoli, di Palermo, delle principali città del regno.

Il secondo volume è dedicato al brevissimo regno di Francesco II fino al 7 settembre 1860. Alle prime feste per il nuovo sovrano succedono ben presto i segni precursori del prossimo sfacelo. Già gli ultimi giorni di vita di Ferdinando II erano stati angosciati dalle notizie che venivano dall'Alta Italia: la cacciata di Leopoldo II di Toscana, i primi moti dell'Emilia, le prime vittorie dell'esercito franco-sardo. Invano tentano i più oculati consiglieri del nuovo principe di salvare la dinastia e l'autonomia del regno, volgendo le spalle all'Austria ed orientandosi verso la

(1) R. De Cesare (*Memori*): *La fine di un Regno (Napoli e Sicilia)*. — Città di Castello, S. Lapi, 1900, due volumi.

Francia, magari verso il Piemonte, per non lasciargli tutto il merito dell'impresa dell'indipendenza nazionale. E Cavour, intuendo l'avvenire, manda con istruzioni chiare e precise il conte di Salmour, in apparenza solo a condolersi della morte di Ferdinando II, ma per esser pronto ad ogni evento.

Ma oramai i consigli eran tardi. Le promesse di costituzione non lusingavano più. S'era costituito un Comitato dell'ordine, che fondeva insieme gli elementi mazziniani, gli elementi moderati e monarchici e tutti quelli che non volevano salute che nel Piemonte. Le notizie politiche « con la coda delle iperboli di cui era ingegno artefice quel buono, loquace e immaginoso Teodoro Cottrau », l'editore di musica, il popolare autore di tante graziose melodie, circolavano di bocca in bocca, e nonostante gli arresti, le persecuzioni, gli esili.

I moti veri s'ebbero in Sicilia, e fu la scintilla che diede fuoco alle polveri. Sbarcato Garibaldi a Marsala, precipitò l'agonia della monarchia borbonica. Invano si tentò di salvarla coll'atto sovrano del 25 giugno 1860 promettente la Costituzione, accettante la bandiera tricolore con in mezzo le armi della dinastia. Era troppo tardi. Don Librio Romano « mediocrissimo uomo, senz'ombra di coscienza politica » fu il primo e l'unico capo del Ministero costituzionale di Francesco II, ed accarezzando tutti, dinastici ed antidinastici, cavouriani e garibaldini, fu il beccchino dell'ormai esausta sovranità borbonica. Il 7 settembre, coll'ingresso di Garibaldi a Napoli, si chiudeva ingloriosamente la [illegible] storia.

Dell'opera magistrale del De Cesare, giunta ormai non so se al sesto o settimo migliaio — fatto straordinario per un libro di storia nostra — avrei voluto dire più e meglio poichè non so o non posso, basti questo mio cenno della fortuna veramente insolita di un libro italiano che non è un romanzo, per dimostrare quale ne sia il merito intrinseco.

Giuseppe Roberti.

Intorno all'acquisto di Villa Malta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,40:

Il *Fanfulla* scrive: « Essendo sorto il dubbio che la villa Malta, a cagione della sua insufficiente capacità, non possa servire di dimora a una Regina ed alla sua Corte, le trattative di acquisto recentemente iniziate fra l'Amministrazione della Real Casa e l'Amministrazione del conte Bobrinski sono state, a quanto si assicura, sospese. » Vi aggiungo che la notizia merita conferma, perchè mi risulta che le trattative erano molto avanzate, tantochè già si era fatto l'inventario. Le trattative continuarono fino ad avantieri.

Le arginature del Po.

Roma, 14, ore 19,35. — Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto per il rintaccamento delle difese frontali sull'arginatura del Po in provincia di Parma per la somma di cinquantamila lire.

L'arrivo dei principi di Battenberg a Napoli.

La lunga attesa del Sovrani.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 17,55:

Stamane, in carrozza di Corte, circondata dai corazzieri, i Sovrani si recarono alla stazione a ricevere i principi di Battenberg, che dovevano giungere col treno di Foggia. I Sovrani si trattennero parecchio tempo alla stazione, ma i principi non giunsero. Arrivarono invece col treno delle ore 10,40. Li aspettavano [illegible] stazione il generale Brusati ed il colonnello dei carabinieri. I principi viaggiavano in vettura riservata di prima classe. Il generale Brusati, appena visti, si avvicinò allo sportello e dà loro il benvenuto a nome dei reali, baciando la mano alla principessa. Alla stazione vi era un tappeto steso fino alla carrozza reale, nella quale salirono i principi col generale Brusati. Essi si recarono alla Reggia di Capodimonte, dove rimasero ospiti del Re.

La chiusura dell'Esposizione di Napoli.

Napoli, 14 *(Stefani)*. — L'Esposizione d'igiene si è chiusa alle ore 12, con l'intervento del prefetto, rappresentante il Re, del deputato Lacava, rappresentante la Camera, delle Autorità civili e militari, e della duchessa Ravaschieri, pel Comitato delle dame. Parlarono applauditi i senatori De Renzi e il prof. Pinti. Il segretario Jesse l'elenco dei premiati. Oggi, nel pomeriggio, si darà un pranzo a mille poveri.

Un ufficio funebre a San Martino.

La Stefani ci comunica da **Desenzano**, 11:

A San Martino della Battaglia, presenti i senatori Breda, Arrivabene, i sindaci di Brescia, di Verona, di Padova e di altri Comuni, il prefetto di Brescia, molte rappresentanze civili e militari e numerose Associazioni, si è celebrato l'ufficio funebre in suffragio dei caduti della gloriosa battaglia. L'artista Dina Barbarani cantò in chiesa, fra profonda commozione, la preghiera della regina Margherita. Le Autorità convennero indi al banchetto, in cui deliberarono l'invio di telegrammi alla regina Margherita ed al Re. Seguì l'estrazione dei premi di 100 lire a 67 soldati che parteciparono alla campagna del 1859.

L'anniversario di una Società operaia.

Un discorso politico a Valenza.

Ci telegrafano da Valenza, 14, ore 18,10:

Coll'intervento di 22 Società operaie, del deputato del Collegio di Valenza, dei sindaci di Solero, di Castelnuovo, appartenenti al mandamento di Bassignana, del presidente della Deputazione provinciale ed oltre 200 convitati, si festeggiò con un fraterno banchetto il 25° anniversario della Società operaia di Bassignana. Parlò, applauditissimo, il deputato Cerino-Mayneri, esprimendo il suo pensiero sull'attuale momento politico, sulla necessità di un lavoro diligente da parte del prossimo Parlamento. Il sindaco di Sale, il comm. Malaffi, il pretore di Bassignana inneggiarono all'avvenire della Società di Bassignana e della classe operaia.

Onoranze al Re.

Ci scrivono da Verona, 14:

Il nostro Consiglio comunale ha votato ad unanimità il concorso di L. 1000 per il monumento al defunto Re che sorgerà nel quadrato di Vittorio.

Sotto la presidenza del sindaco si è costituito qui un numeroso Comitato per l'istituzione di un sanatorio veronese che prenda il nome di Umberto I.

Il Comitato fa appello a tutti i buoni, confidando nel loro contributo. La Cassa di risparmio destinò alla civile istituzione L. 100,000.

Dimostrazioni imponenti in onore di Umberto.

Ci scrivono da Savigliano, 14:

Stamane, alle ore 11, un imponente corteo, con l'intervento di tutte le Autorità e le Società con bandiere, deposte una corona di bronzo alla lapide di Umberto I. Il prof. Bagglialini tenne una patriottica commemorazione.

Il Duca degli Abruzzi a Larvik.

La Stefani ci comunica da **Berlino**, 14:

I giornali hanno da Copenaghen che il Duca degli Abruzzi è partito a bordo della *Stella Polare*, per Larvik ove, dopo le riparazioni della *Stella Polare*, ripartirà per l'Italia.

Un proclama di Dewet.

La *Stefani* ci comunica da **Kronstadt**, 14:

Dewet ha emanato un proclama, in cui dice che tutti i *burghers* che si rifiuteranno di prendere le armi saranno fatti prigionieri di guerra.

Indennità americana per italiani.

Washington, 14 *(Stefani)*. — Mac Kinley raccomanderà al Congresso il pagamento delle indennità alle famiglie dei quattro italiani uccisi due anni fa a Talbiah (Louisiana).

Il siero contro la peste.

La nuova scoperta del dott. Yersin.

Marsiglia, 13 ottobre.

(Delai) — La *Ville de la Ciotat*, corriere dell'Estremo Oriente, è arrivata a Marsiglia, con a bordo il famoso dottor Yersin, che fu tanto circondato da numerosi giornalisti.

Il dottor Yersin era partito, or sono quattro anni, per l'Estremo Oriente, incaricato dal Governo francese d'una missione in Cina e nelle Indie, per seguirvi i progressi della peste ed applicare il famoso rimedio del *siero antipestifero*.

Il dottor Yersin ha guarito un grande numero di cinesi e indiani col siero antipestifero, che egli ha scoperto seguendo il metodo di Pasteur. Ha installato a Nuin-Trang il suo laboratorio, e la una trentina di cavalli gli producono il siero antipestifero, destinato a combattere il terribile flagello quando si attacca agli uomini. Tutti i paesi dell'Estremo Oriente vanno ora ad approvvigionarsi al laboratorio di Nuin-Trang. Il signor Yersin ha fatto pure delle spedizioni del suo siero in Australia, Nuova Caledonia, Inghilterra, Madagascar, Bombay e in tutti i paesi visitati dal flagello e minacciati della sua apparizione.

I risultati ottenuti dalle iniezioni sottocutanee di questo siero sono sempre eccellenti. Essi annunciano ciascun giorno, perchè la qualità del rimedio si eleva a misura che l'animale produttore cresce la età.

Una constatazione che era utile a fare è che i cavalli non soffrono e non perdono nessuna delle loro qualità. Qualche settimana appena è sufficiente per farli riprendere il loro stato normale e la loro forza primitiva.

Ma, oltre il siero destinato a combattere la peste presso gli uomini, il dottor Yersin, durante quattro anni passati nell'Estremo Oriente, ha potuto produrre pure del siero contro la peste bubbonica, e ha trovato quello che cercava. Il bestiame non sarà più, come prima, decimato in quelle contrade dal terribile flagello.

Il dottor Yersin ritornerà a Nhia-Trang alla fine di novembre.

La storia di un redattore cinese al "New York Herald,,

Quando gli affari della Cina incominciarono a preoccupare i suoi lettori, il signor Bennet, direttore del *New York Herald*, ebbe una pensata di genio.

I cinesi sono numerosi negli Stati Uniti. Bennet ideò dunque di assumere nella redazione del giornale un redattore cinese, che avrebbe dovuto, in lingua cinese, render conto degli avvenimenti ai propri compatrioti.

Questo redattore giallo, importava una spesa ingente, tuttavia il benefizio che il direttore se ne prometteva era assai grande.

Un'enorme riclame a questo proposito era stata convenientemente fatta. Da Nuova York a San Francisco il balletto della Cina e le impressioni del Celeste Impero venivano attesi con curiosità, con impazienza, con frenesia. Esse alfine comparvero e la tiratura del giornale salì in modo straordinario.

Fu necessario, tuttavia, attendere qualche giorno e lasciare agli interpreti il tempo di tradurre in inglese i caratteri complicati del cinese. La colonia cinese, frattanto, pareva divertirsi un mondo.

L'ora venne, alfine, in cui la curiosità pubblica potè essere soddisfatta, ed in vero non si può certo dire ch'ella fu delusa. L'articolo cominciava così: « Se queste linee cadono sotto l'occhio di qualcuno dei nostri fratelli cinesi, ch'egli s'abbia il saluto dell'autore e riceva la benedizione delle novantacinque dinastie e, se qualche cane di cristiano le interroga sul presente articolo, voglia rispondergli che vi si trovano di grandi combattimenti ruinosi e sanguinosi fra i giapponesi ed i cinesi. Questo giornale apparisce ad un umilissimo cristiano e non è nemmeno degno che un cinese vi sputi sopra. » Tale brillante cominciata certo un successo degno della riclame che le era stata fatta, ma non ebbe seguito.

Nei numeri seguenti invano cercarono i lettori il bollettino celeste. Tutto l'America rise. Non è impossibile che il signor Bennet, con aumento del colore locale, sia diventato..... giallo dalla bile.

La vita che si vive

Come un topo può diventare agente matrimoniale.

Nella piccola chiesa del villaggio di Kiloe, in America, furono testè celebrate le felici nozze fra il giovane pittore Giorgio Lebrun e la ricca signorina Vittorina Bubbler.

La storia di questo matrimonio è così bizzarra, che merita davvero di essere narrata.

Un giorno del luglio scorso il giovine pittore si era recato a fare una gita di piacere, in bicicletta, nei dintorni di Kiloe.

Giunto ad un certo punto della strada, per uno di quegli incidenti fortuiti, a cui non sfuggono neanche i più esperti ciclisti, il giovine cadde malamente a terra e riportò una leggera distorsione al piede destro.

Benchè il male non fosse grave, il Lebrun si vide tuttavia nell'impossibilità di proseguire la via da solo.

Fortunatamente per lui, un vecchio signore, il quale percorreva in quel momento la strada in vettura e da lontano aveva veduto il giovane cadere a terra, corse subito in suo soccorso.

A tutta prima egli si offerse di rivenderlo a Kiloe, ma quando poi seppe che il giovane si trovava solo di passaggio in quel luogo, allora gli offrì senz'altro ospitalità in una sua villa nei dintorni.

Il Lebrun a tutta prima si schermì, ma, di fronte alle cortesi insistenze del vecchio signore, finì coll'accettare con molta riconoscenza l'ospitalità che gli veniva offerta in un momento in cui ne aveva tanto bisogno.

Il vecchio e cortese signore non era altri che il colonnello Bubbler, uomo assai conosciuto e stimato in tutta la contea.

In mezzo di meschera la vettura giunse alla villa del vecchio colonello, una villa non molto grande, ma civettuola, chiusa pochissimo da una graziosa cornice di alberi lussureggianti.

Al giungere del vecchio, il cui arrivo fu salutato dal fedelissimo abbaiamento dei cani da pastrin, una signorina si affacciò alla gran balconata della villa.

— Ecco mia figlia, — esclamò sorridendo il vecchio colonnello, — la signora del mio piccolo eremitaggio.

La signorina, vedendo un estraneo nella vettura con suo padre, discese immediatamente al pian terreno per incontrare l'ospite a lei sconosciuto.

In brevi parole il babbo la mise al corrente di quanto era avvenuto; poscia, coll'aiuto del giardiniere, il giovane Lebrun fu accompagnato in una camera, ove si [illegible].

Un medico, fatto appositamente chiamare dal colonnello, gli prestò più tardi le cure dell'arte, pur ordinando separatamente un assoluto riposo.

Passarono così quindici giorni, e disgraziata subito, furono quindici giorni non di dolore, ma di delizie pel giovane pittore.

Per quanto si fosse in piena estate, le giornate gli parevano brevissime; e, la cosa sua, si rammaricava di non potere come Giosuè, fermare il sole quando declinava all'occidente.

Gran parte della giornata egli la passava sulla balconata della villa, dinanzi a cui si apre, in un largo orizzonte, un meraviglioso scenario di verde. Fra il giovane leggeva, studiava o conversava col colonnello, ma più spesso pensava a madamigella Vittorina, la cui graziosa figurina gli si disegnava nella mente, circondata come in un'aureola di poesia.

Anche la signorina si dimostrava non indifferente al giovane; e glielo manifestava nelle lunghe conversazioni che tenevan con lui.

In tal modo erano a questo punto, quando sopravvenne un incidente curioso che ebbe una influenza decisiva sull'avvenire dei due giovani.

Era un cattivo pomeriggio d'agosto. La signorina Vittoria, leggermente indisposta, era rimasta in letto. Il vecchio colonnello era disceso nel giardino ad assistere ad alcuni lavori. Il giovane Lebrun, ormai quasi completamente ristabilito, era rimasto nella sua camera a leggere.

Ad un tratto il silenzio fu interrotto da alte grida che provenivano dalla camera della signorina.

Il giovane pittore si alzò di scatto e, con quella maggior sollecitudine che il suo piede gli permetteva, corse verso la camera da cui le grida provenivano.

Quale spettacolo gli si presentò dinanzi agli occhi! La signorina Vittoria, in camicia, correva per la cameretta in preda ad un terrore indescrivibile.

Che cosa era avvenuto? Soltanto più tardi il giovane riuscì a saperlo.

Mentre la signorina Bubbler stava quieta in un dolce dormiveglia, un topo birichino era salito sul letto e aveva quietamente intrapreso un viaggio di ricognizione sul corpo della bella dormiente.

Immaginarsi lo spavento della sensibilissima signorina quando sentì quell'intruso passeggiare tranquillamente su di lei! Fu allora che, fuori di sè per lo spavento, si mise a gridare.

Tutto ciò si riseppe a rapporto soltanto quando, oltre il giovane, erano accorsi nella camera il colonnello e la cameriera, attratti anch'essi dalle grida della signorina.

E' facile immaginare la confusione di questa quando, pensato lo spavento, si vide dinanzi al giovane la [illegible] trapelante.

Anche il giovane rimase talmente costernato che sentì il bisogno di ritirarsi nella sua camera per rimettere un po' di calma nel [illegible] spirito.

Nè nella sera, nè il giorno dopo la signorina si lasciò vedere.

Era facile capire il perchè.

Per mettere fine a quella imbarazzante situazione, il giovane Lebrun decise di lasciare la villa; tanto più che ormai egli poteva benissimo affrontare le fatiche di un viaggio.

Quando, però, nella sera comunicò questa decisione al colonnello, questi, con franchezza tutta militare, gli fece capire come egli avesse perfettamente compreso la ragione di quella improvvisa partenza.

Su questo argomento i due uomini conversarono alquanto, e alfine convennero che la migliore soluzione dell'incidente sarebbe stato un buon matrimonio.

Ed ecco come un piccolo topolino ha potuto far felici due giovani che, forse, non avrebbero mai avuto di conoscersi le loro reciproche simpatie.

***

La penultima.

Il banchiere X. viene colpito in un duello da una palla dell'avversario.

Il proiettile però urta contro uno scudo che il banchiere tiene in una tasca del panciotto, e si ferma.

— Ecco un banchiere — grida uno dei padrini — che sa collocare bene il proprio denaro.

***

L'ultima.

Il proprietario d'una baracca fa la spiegazione al colto pubblico.

— Ecco, o signori, l'uomo più piccolo del mondo. Dentro potrete poi vedere l'uomo più grande.

Uno del pubblico. — Ma quello lì non è poi tanto piccolo.

Il proprietario. — Appunto, signore. Se il più piccolo è già così grande, pensate come sarà grande quello che vi è dentro.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Idra Poe L.* (Leopardi).

Per ogni: *Legale:*

Qui sotto *accenda*
un valentissimo *totale*
bancherotto del proprio paese
poichè tolse tutti i *grani*
a una svelta clientela
di depositi e commendatari.
Il Governo
dalle carte pietà riconoscenda
l'opera salutare di lui
G. M. P.

Una terribile grandinata a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,30:

Dalla campagna romana, e sopratutto dai Castelli Romani, si segnalano ingenti danni pei temporali odierni. Gran parte della vendemmia, che a Frascati ed a Genzano si sarà lasciare appassire sulle viti sino a tutto il corrente mese, sarebbe rovinata.

Qui a Roma vi furono molte vetrine frantumate; fortunatamente la tempesta era mista con acqua, ma i chicchi della grandine erano enormi: in me vidi alcuni grossi come noci, e se ne trovarono alcuni che pesavano fino ad 80 o 100 grammi.

Caduta dal terzo piano.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 22,20:

Carroll Menzioni Teresa, essendo caduta accidentalmente dal terzo piano della sua abitazione, è morta. Le Autorità si recarono sul luogo a fare indagini.

Ingombro ferroviario a Milano.

La Direzione delle ferrovie del Mediterraneo fa presente come, stante la notevole affluenza di arrivi nelle stazioni di Milano Porta Genova e di Milano Porta Ticinese, si troveranno incombere e si dovettero quindi disporre perchè nei giorni 16, 17 e 18 ottobre tutte le stazioni dal 1° Compartimento della Rete mediterranea e delle sezioni 1a, 2a e 3a delle ferrovie Adriatiche e ferrovie secondarie allacciate si sospenda l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo in collettame colà destinate, tranne eccezione per le uve, i mosti ed i fusti vuoti.

Le licenze autunnali ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 14:

Ottennero la licenza dall'Istituto tecnico: in *Ragioneria*, Bay Alcide, Mascherti Umberto, Sanchi Giulio; in *Agrimensura*, Bocardi Vittorio, Ferreri Giovanni, Marzani Mario, Paulino Umberto.

SPORT

Tiro a segno Nazionale di Torino

Risultati 2ª Gara ordinaria Comunale

(7. 8. 9 ottobre 1900)

Elenco dei premiati:

CONCORSO PATRIA.

Tiratori scelti e di prima categoria - n. 220: Medaglia d'oro grande: Vittamiglio, Torino — Medaglie d'oro di prima grado: Valerio, Lombardi, Giroldi, Romano. — Medaglia d'oro di seconda grado: Tironi, Cerutti, avv. Cirillo, Vagnotti, Marchetto, Vercellone Carlo. — Medaglia d'oro di terzo grado: Perona C., Caretta. — Medaglia d'argento di prima grado: Parato E., Borrero, Bussi, Richiardone junior, Imperiale, Boccardi, Pavesi, Cravenna.

Tiratori di seconda categoria - n. 200: Righini G., Gagliolo, Vallero, Gallo, Cerrutti junior R., Marchini, Richard, Durio, Sandri, Pedotti, Trevisi, Bruno, Levi, Cantamessa, Richiardone V., Montemerlo, Zini, Pena O., Streglioli, Fissore.

CONCORSO ITALIA.

Tiratori scelti: Valerio, Cerutti avv. Cirillo, Lombardi, Vittamiglio, Tironi.

Tiratori di prima categoria: Peiroli, Vagnotti, Perona fig. A., Turin, Ceretti, Richiardone junior, Rosa A., Barrera, Chiesa, Cerutti Cesare, Bonicoli, Streglio.

Premi di entrata per le seconde categorie: Richiedere d'argento: Cerutti — Caraffa in cristallo e argento: Barrera, Andreis.

Tiratori di seconda categoria: Pasquali, Sandri, Righini G., Richard, Bocchi, Streglio, Cantamessa, Montemerlo, Richiardone V. — Medaglia d'argento di secondo grado: Levi, Durio, Pelati, Fissoramo, Alato Diga, Vallero, Marchisio, Tresso. — Medaglia d'argento di terzo grado: Al cati, Zini, Jano, Boccardo, Vercellone C. B., Morero.

CONCORSO FORTUNA.

Tironi, Conte Rodolfi, Origlia, Richiardone *senior*, Bistarelli, Richiardone junior, Rosa O., Borelli, Parato C., Ceretti, Fagnani, Righini A., Cerutti, Seraghini, Bufalari, Vallero, Pelati, Zini, Montemerlo, Parato E., Durando, Turin, Secondi, Righini G., Crippa, Fissoramo, Canta, Ferrero, Lombard, Pinatel, Sandri, Pascoli, Bussi, Vercellone C., Panzan B.

CONCORSO RIVOLTELLA LIBERA.

Valerio, Gandolfi, Righini A., Lanzio, Tirotti, Massimi, Clement avv. Cirillo, Perino, Parato C., Barrero, Richini G., Lanzavecchi, Crippetti, Cipriani, Carlobianchi, Ulrich, Rosso, Marcantino, Bussi, Vittorelli.

Premi di entrata: Bicchiere d'argento: Barrera, Bussi, Berzini. — Caraffa in cristallo e argento: Gandolfi (tiratore N. 4), Giordani.

Una corrispondenza da Yokohama

Yokohama, 15 settembre 1900.

Ho ricevuto la vostra lettera del 15 agosto, e vi ringrazio della premura che avete avuto di scrivermi. Ho letto con piacere le notizie che mi date sulla famiglia e sulla città, ma non posso dirvi altrettanto delle notizie che mi date sulla politica. Non ho mai amato la politica, e ora che sono lontano dall'Italia, la detesto più che mai. Ho letto che il Re è stato assassinato, e che il Governo ha fatto arrestare molte persone. Ma che cosa ha fatto il Governo per impedire l'assassinio? Ha fatto arrestare gli anarchici, ma non ha fatto arrestare quelli che hanno armato la mano dell'assassino. Ho letto che il Governo ha fatto arrestare molte persone

Ieri sera fratanto Giovanni Emanuel si presentò nell'*Amleto*, riscuotendo, come nella sua serata d'onore, viva ammirazione nel pubblico.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1156

I drammi dell'amore.

Un giovane che spara contro l'amante e poi tenta di suicidarsi.

Il sanguinoso dramma che stiamo per narrare si è svolto ieri sera nel Parco del Valentino.

Erano le 19; le ombre della notte avevano già avvolta in una fitta tenebra il Parco.

Una comitiva di giovanotti, fra cui vi erano certi Majotti, Gramaglia, Degiovanni, ed altri, trascorreva pacificamente in un viale del giardino, quando furono sorpresi dal rumore sinistro di alcune detonazioni d'arma da fuoco, provenienti dal viale prospiciente il corso Raffaello, presso la località in cui sorgeva l'ingresso principale dell'Esposizione.

Il Majotti ed i suoi compagni volsero subito i loro passi verso questo luogo, e dopo breve [illegible] s'incontrarono nel corpo d'una giovine donna, stesa al suolo, gemente per una ferita all'occipite e altra ad una spalla.

Più in là, alla distanza d'una cinquantina di metri, riversavano poscia, pure stesi al suolo, un giovane uomo, gravissimamente ferito anche lui, ma sotto il mento.

I giovani furono solleciti ad avvisare dell'accaduto le guardie municipali della vicina Borgata, le quali accorsero, e volendo che lo stato dei feriti richiedeva la pronta assistenza della scienza, provvidero per il loro immediato trasporto all'Ospedale di San Giovanni.

Ivi giunti, il medico di guardia, dottore Martini, vedendo che il giovane correva serio pericolo di rimanere soffocato la causa del sangue che gli usciva dalla larga ferita, lo sottopose subito all'operazione detta della tracheotomia.

La donna invece fu semplicemente medicata e posta adagiata in un letto, non richiedendo il suo stato alcuna operazione immediata.

Intanto, avvisato telefonicamente, sopraggiunse all'ospedale il vice-ispettore di pubblica sicurezza avv. Tabasso.

Non potendo, perchè privo di favella, interrogare il giovane, egli si rivolse alla donna, la quale, con voce ancora spenta per la violenta commozione, narrò che il dramma aveva avuto causa da un divorzio originato da un dissidio sorto fra lei e il giovane.

Questi, ad un tratto, esasperato, accecato dall'ira, fuori di sè, aveva impugnato una rivoltella, che teneva in tasca, e lo aveva sparato contro il primo colpo, che la ferì all'occipite; quindi, subito dopo, un secondo colpo, che la ferì alla mano, che lei istintivamente aveva alzato per pararsi.

Ciò fatto, il giovane si allontanò, forse credendola morta o mortalmente ferita; ma quando fu a breve distanza, assalito a sua volta o dal rimorso, o dal pentimento, o dal mentecatello, si è rivolta l'arma contro se stesso, sparandosi, come abbiamo detto, un colpo sotto il mento.

Questa, in riassunto, la narrazione fatta dalla giovane. Altri particolari, per il momento, non fu possibile avere, sia per lo stato grave di lui, sia perchè nessun'altra persona fu testimone della tragica scena.

Il giovane è certo Pepino Giorgio, d'anni 26, materassaio e lustratore, abitante in via Passalacqua, N. 1.

La donna è certa Cernitti Teralla, da Rebella, d'anni 19, fruttaiuola presso una famiglia abitante in via Passalacqua, N. 6.

I Duchi d'Aosta a Torino. — Sono arrivati ieri sera a Torino, col treno diretto di Milano delle ore 19,15, il Duca e la duchessa Elena d'Aosta, provenienti dal Belgio e dall'Olanda.

Arrivo. — Giunse da Milano il generale Pedotti.

Nella Scuola di guerra. — Il tenente-generale comm. Alberto Cerruti, testè destinato alla Divisione militare di Genova, ha ceduto ieri il comando della nostra Scuola di guerra al maggior-generale comm. Luigi Zuccari.

Il generale Cerruti, una bella e simpatica figura di ufficiale generale, abbandona pertanto la città nostra, lasciando dietro di sè forti e vigorosi gli affetti che ha saputo inspirare. Egli proviene dall'arma di artiglieria, ed in essa valorosamente si distinse, come capitano, nelle operazioni attorno a Borgoforte, del 1809, guadagnandosi la croce di cavaliere nell'Ordine militare di Savoia; indi fu addetto alla nostra Accademia Militare. Promosso maggiore, fu trasferito al Corpo di Stato Maggiore, disimpegnando uffici e missioni di singolare importanza.

Nominato addetto militare presso l'Ambasciata italiana a Vienna, ebbe in tale ufficio la ventura di prendere la Commissione militare internazionale di Pirot, convenuta al termine della guerra serbo-bulgara, nel novembre 1885. In tale Commissione, costituitasi per iniziativa dell'Italia, il colonnello Cerruti ebbe modo di ripetere quelle grandi doti di intelligenza e di cuore che lo distinguono, impedendo la ripresa dell'avvolto conflitto, che aveva spinte le armi vittoriose del principe Alessandro di Battenberg nel cuore della Serbia, con grave minaccia della pace europea.

In seguito il colonnello Cerutti comandò lo scacchiere orientale, al Comando del Corpo di Stato Maggiore, a Roma; promosso maggior-generale, fu assegnato alla Brigata *Savona*, e da quel comando passò, nel 1897, a quello del nostro supremo Istituto militare.

Il maggior-generale Luigi Zuccari, che gli succede, comandava la Brigata *Basilicata*, in Novara, e fu addetto militare all'Ambasciata di Berlino. Egli non è nuovo nella città nostra e nella Scuola di guerra, avendo in quest'ultima già insegnato, quand'era tenente-colonnello, la geografia militare con genialità e con competenza coi grandi da lucrar orme da maestro nel suo insegnamento e nell'indirizzo scientifico e razionale di quegli studi. Di recente il generale Zuccari fu delegato militare per l'Italia all'ultima Conferenza internazionale per la pace, raccoltasi all'Aja.

Un pensionato colto da malore e che muore. — Verso le ore 16,30 di ieri il signor Pietro Ernesto, d'anni 61, pensionato governativo, abitante in via Cherasco, venuto a Torino da pochi giorni per trovare i suoi parenti, mentre transitava sotto i portici di piazza Carlo Alberto, fu sorpreso da grave malore e cadde al suolo.

Due suoi nipoti, certi Taramasso Cesare ed Augusto, fratelli, abitanti in via dei Fiori, 55, coi quali si trovava, lo soccorsero, e, adagiatolo in una vettura pubblica, lo condussero al San Giovanni, ma prima di giungervi cessava di vivere.

Un vecchio stanco della vita. — Verso le 12 di ieri un caporale dei pompieri portò avviso alle guardie civiche nel palazzo di Città che un suo vicino di abitazione, certo Lucconi Vincenzo, d'anni 65, di Milano, abitante via Bellezia, N. 4, doveva trovarsi chiuso nella sua camera, dove pareva tentasse di asfissiarsi perchè dalle fessure dell'uscio trapelava forte odore acre di acido carbonico.

Il maresciallo e una guardia accorsero e, aiutati dal pompiere, aprirono l'uscio con ripetuti e forti spintoni.

Penetrati nella camera, trovarono il vecchio steso a terra colla testa vicina ad un braciere ardente di carbone, le finestre, aprirono la finestra, stabilendo la corrente dell'aria, e poi, siccome il Lucconi aveva una bruciatura sopra l'occhio sinistro, in accompagnamento del dottore di guardia al Municipio e poscia alla Questura, perchè, essendo solo in casa e privo di mezzi, insisteva ad ripetere che avrebbe risentato di darsi la morte a qualunque costo.

Sulla causa di questa sua forma decisione egli dice che, avendo perduta la moglie da poco tempo, non sa darsi pace in terra e vuole raggiungerla all'altro mondo.

La vita è un peso, ma l'acqua è fredda. — Nel pomeriggio di ieri certo Vezzi Domenico, d'anni 22, commesso disoccupato, senza fissa dimora, si presentò alle guardie daziarie in servizio alla Barriera dell'Erario, presso il ponte Regina Margherita. Il vecchio non aveva che la camicia e le mutande, inzuppate d'acqua. Egli raccontò che poco prima, dopo essersi svestito e deposti gli abiti sotto un'arcata del posto predetto, si era gettato nel Po per suicidarsi; ma che, al contatto dell'acqua fredda, rinunziò alla decisione e se ne uscì sulle furie.

Gli agenti, coltigli le mutande e la camicia, le fecero coricare in un letto e trattenne sino di essi onde è presidiare gli indumenti che aveva abbandonati sotto il ponte e che il forte infreddare, poscia una guardia municipale accompagnò il Vezzi al San Giovanni, dove fu ricoverato perchè si assicurasi risultato che aveva ingoiato una piccola pietra, la quale era rimasta nell'esofago e doveano tentare l'estrazione.

Guazzotiglia, rissa e ferimento. — Una comitiva di campo o ori individui, che probabilmente aveva passata la notte di sabato in gozzoviglie, verso le 6,30 di domenica imprendeva una rissa fra loro nei pressi del ponte Trombetta. Alcuni ne rimasero feriti non gravi e ritornarono sul posto; gli altri fuggirono.

Due guardie daziarie accorsero dalla vicina Barriera di Casale; accompagnarono i due feriti alla farmacia Cordiani, ove vennero medicati provvisoriamente, e poscia furono condotti al San Giovanni, dove si dichiararono rispettivamente per Gola Vittoria, d'anni 25, e suo fratello Federico, d'anni 22.

Due guardie di P. S. trassero poi in arresto un tal Adriano Giovanni, perchè in trovato degli abiti chiazzati di sangue. L'arrestato protesta però che fu estraneo alla rissa.

Il coltello dell'...omicida. — Intorno all'una della scorsa notte i fratelli pubblici Lauro Giuseppe, d'anni 38, e Molino Felice, d'anni 26, dopo essere stati a passeggiare insieme, si recavano alla Barriera di Nizza, ed il Lauro feriva di coltello il Molino al capo accellare sinistro.

Una guardia daziaria accompagnò il ferito al vicino Ospedale infantile Regina Margherita, dove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Un altro agente del dazio arrestò il feritore e lo consegnò poco dopo a due guardie di P. S.

STATO CIVILE. — Torino, 14 ottobre 1899.

NASCITE: 28, cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Ai Bellodi Pietro con Cogni Petronilla, vedova Peyretti — Bassino Antonio con Bastone Teresa — Bernardo Giovanni con Magnetti Margherita — Falchero Pietro con Way Ida — Fornasio Lucchin con Mies Luigia — Formenti Francesco con Elia Luigia — Giordani Francesco con Barla Orsola vedova Toscano — Grasone Natale con Cravero Pierina — Grossi Pietro con Tessier Virginia — Grimaldi Giovanni con Nicotti Maria — Grisiotti Giuseppe con Bollati Teresa — Inglese Giacomo con Bolley Rosa — Ronco Luigi con Turchetti Margherita — Versoli Francesco con Parella Caterina.

MORTI: Nida Bonomini a. Patonaltis, d'anni 44, di Revarolo Canavese, tessitrice, via Maria Vittoria, 48.

Cargnino Anna n. Oliveris, id. 62, di Mocchie, negoziante, via Santa Teresa, 12.

Decroco Giovanni, id. 75, di Castelleone di Volturno, bracciante, corso Vercelli, 21.

Mocchiguera Francesco, id. 62, di Venezia, patriota, via San Massimo, 49.

Rocco Caterina, id. 59, di Priocca, casalinga, via San Francesco da Paola, 11.

Lorenzetto Giovanni, id. 57, di Torino, cantoniere, strada Superga, 44.

Bertana Teresa [ved.] n. Masera, id. 79, di Chieri, casalinga, strada Orbassano, 36.

Boccardi Angela [ved.] n. Morenti, id. 62, di Torino, casalinga.

Pera Giovanna n. Ariotti, id. 19, di Torino, casal.

Bongiovanni Giovanni Maria, id. 38, di Castiglione Falletto, filatore.

Pastore Leonardo, id. 21, di Palermo, sold. 34.o fant.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Il francese derubato di 46,000 lire a Cagliari.

I giornali di Cagliari recano i particolari del truco fatto avvenuto in quella città sabato scorso.

L'antefatto.

Sabato mattina, verso le 8,30, il signor Marius Paradis, di 60 anni, cassiere della Società mineraria di Malfidano, giungeva col treno delle reali, nella nostra città. Qui egli si recava per ritirare dalla Banca d'Italia una [illegible] ing ate che, la sera, avrebbe dovuto portare alla sede della Società in Iglesias.

Poco dopo arrivato, difatti, egli, chiamato un mucchio per portargli la valigia, si recava alla Banca d'Italia, dove dal cassiere gli venivano erogate L. 46,000, la somma ingente, pel cui ritiro il signor Paradis erasi recato a Cagliari.

Entrò la somma, per 44,000 lire in biglietti, per duemila lire in monete d'oro e d'argento, il signor Paradis mise le monete entro la valigia che era sorretta dal mucchio, riponendo i biglietti nel suo portafogli.

Dovendosi poco, per il disbrigo di altri affari, trattenersi in città fino alla partenza del treno per Iglesias di stasera, il Paradis si recò presso l'agenzia principale della Società di Malfidano onde depositare, fino all'ora della sua partenza, la ingente somma, che a lui non era comodo portare indosso.

E s'avviò a piazza del Carmine, dove sorge il palazzo, nel quale al primo piano ha sede l'agenzia della Malfidano.

Il delitto.

Mentre il povero signore, accompagnato dal mucchio che sorreggeva la piccola valigia carica delle monete d'oro e d'argento, s'accingeva a salire i primi gradini, ignoti malfattori in aggrovilvano proditoriamente alle spalle, assestandogli un violento colpo di accetta al collo, poco più sotto dell'occipite.

E il vecchio stramazzò al suolo. Poi, con la stessa arma, ferirono il mucchio, che andò a cadere poco discosto dove giaceva, nel proprio sangue, il corpo dell'infelice cassiere.

Gli assassini udirono poi il tempo di svaligiar completamente i due della somma che portavano, di chiudere il portone del palazzo e di svignarsela tranquillamente.

Come venne scoperto il delitto.

Compiuto il delitto e fatto il bottino, gli assassini, come abbiamo già detto, se la svignarono impunemente, lasciando immersi nel proprio sangue le vittime della loro brutalità, che forse credevano belle e spacciate.

Verso le 10,30 gli inquilini del primo piano, la famiglia Laporte, il cui capo di casa è appunto l'agente principale della Malfidano, intesero come un gemito doloroso che partiva dal pianerottolo sul palazzo.

Non sapendo che cosa fosse avvenuto, impressionati d'altro canto dal suono lamentoso di quella voce che domandava soccorso, quei di casa Laporte indugiarono, sulle prime, un pochino per accertarsi di che cosa si trattava.

Ma il suono lamentoso della voce continuava a chiedere soccorso.

Si vinse finalmente ogni ritrattanza e gli inquilini del primo piano aprirono la porta e dettero uno sguardo giù per la scala, dal fondo della quale saliva il gemito che aveva attirato la loro attenzione.

Fu un grido d'orrore: in una pozza di sangue due corpi umani giacevano bocconi. Atterriti dallo spavento, richiusero la porta e, fattisi alla finestra, gridarono alla loro volta al soccorso.

Alle grida che partivano dai poggioli del primo piano, accorsero diverse persone, tra [illegible] chini ed operai, che [illegible] nella piazza.

Da una delle finestre venne gittata agli accorsi la chiave del portone; quando questo venne aperto, il triste spettacolo s'offrì alla vista di tutti.

Le vittime.

Presso al primo scalino giaceva in un lago di sangue l'infelice cassiere con una larga ferita al collo, sotto l'occipite. Dopo le stordimento prodottogli dal colpo violento ricevutogli, il misero era rinvenuto e s'era dato ad invocare soccorso: il genio udito dagli inquilini del primo piano.

Poco discosto da lui giaceva il corpo del disgraziato mucchio; questi era morto.

Anche egli era stato ferito al collo; l'accetta gli aveva spezzato completamente l'osso occipitale.

Presso le due vittime, ancora fumante del sangue versato, giaceva l'arma omicida.

Questa è una grossa accetta da carpentiere, è vecchia e molto usata e non ha il ferro molto aguzzo.

Poco dopo si recavano sul posto delegati ed agenti di pubblica sicurezza, il giudice istruttore avv. Lodola, il sostituto procuratore del re, avv. Delitala, il capitano comandante la compagnia dei carabinieri ed un drappello di carabinieri.

Il povero ragazzo si chiama Orani Salvatore; aveva soli 14 anni.

ULTIME NOTIZIE

Un'infornata di senatori

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,45:

Mi risulta che il Ministero ha realmente deciso, in massima, di proporre al Re, prossimamente, e probabilmente per l'undici di novembre, una decina di nuovi senatori, tra i quali vi sarebbe anche Colombo, oltre a Cavasola, Baldissera e Cantani, i cui nomi furono già parecchio volte ripetuti.

Un fulmine omicida ad Albano.

I danni della grandinata di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,10:

Durante il temporale di ieri ad Albano Laziale, un fulmine ha colpito la fanciulla dodicenne Ghezzi Emilia uccidendola, e ferì alla gamba un suo zio. Si erano entrambi ricoverati sotto una capanna, che è in mezzo ad una vigna.

A Frascati si trovarono dei chicchi di grandine grossi come un uovo. I raccolti dell'uva e delle olive subirono enormi danni.

Truppe cinesi sconfitte dagli insorti

La spedizione di Paoting-Fu.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9,5:

Telegrafano al *Daily Telegraph* che le truppe imperiali, comandate dal generale Su, vennero sconfitte dagli insorti a Kivangming. I regolari cinesi ripresero però Weichow.

La spedizione di Paoting-Fu, partita da Tientsin, il 12, era divisa in due colonne. I tedeschi, i francesi e gli italiani seguono la via diretta; inoltre inglesi, comandati dal generale Campyell, fanno un giro al sud del fiume Paoting, ove sono numerosi villaggi in cui si suppone siansi rifugiati molti *boxers*.

Gli insorti si uniscono contro la dinastia.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

I giornali hanno da Sciangai che le forze insorte a Sunyatsen si uniscono agli insorti di Kanyamei contro la dinastia.

Le mosse dei russi e dei tedeschi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Il *Times* ha da Sciangai che i russi si impadroniranno di una importante posizione presso Sciankai Kuan.

Il *Daily Mail* ha da Pechino, 11 ottobre, che i tedeschi occuparono il grande arsenale.

I volontari della Colonia del Capo rimangono sotto le armi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Il *Daily Mail* ha da Capo Town: « Roberts espresse il desiderio di mantenere sotto le armi i volontari, dichiarando che attualmente il loro congedamento avrebbe dannose conseguenze. »

Dove è la Corte cinese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Il *Times* ha da Sciangai che la Corte è giunta a Pingyang.

Un attentato contro l'imperatore della Cina?

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,10:

Le *Central News* parlano di un attentato contro l'imperatore della Cina mentre la Corte si avviava a Sian-Fu. Il colpevole sarebbe subito stato arrestato e decapitato. Si era sparsa la voce che fosse un *boxers*, affine di mostrare che costoro non si accordano colla Corte; ma sembra, invece, che fosse un mandarino nemico della dinastia.

Lo scandalo della scuola di Fontainebleau.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,5:

Il generale Perbeyre, comandante della Scuola militare di Fontainebleau, venne posto in disponibilità in seguito al rifiuto di punire gli ufficiali che non aggraziarono la collegiana del capitano Coblenz.

La polemica su questo nuovo scandalo prosegue vivacissima. I giornali governativi dicono che il capitano Coblenz è inviso ai colleghi unicamente perchè è israelita. Il *Gaulois* spiega invece che il Coblenz aveva chiesto di essere ammesso alla scuola come istruttore e che il comandante Duval de Fraville, dal quale era sempre dipesa la nomina dei suoi subordinati, aveva preferiti altri, assicurato perchè li riteneva più meritevoli, poi perchè Coblenz aveva avuta una vertenza d'onore con un ufficiale della scuola, che aveva rifiutato di stringergli la mano. Un giurì d'onore aveva sentenziato allora che l'ufficiale non è tenuto a conoscere i suoi uguali che non gli garbino. Il De Fraville sapeva che tali fatti si rinnoverebbero e che la disciplina della scuola ne soffrirebbe. Nondimeno il Coblenz [illegible] entrare alla scuola in modo umiliato e indiretto, ricorrendo alle protezioni politiche: *inde iræ*. Ma si capisce che l'antisemitismo è il fondo di tutto questo.

Il trionfale arrivo di Max Regis ad Algeri

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,20:

Il ritorno di Max Regis ad Algeri, avvenuto ieri, è stato veramente trionfale. Migliaia di simpatizzanti lo accompagnarono dal debarcadero fino al Municipio. Gli antisemiti vollero così rispondere alle dimostrazioni organizzate giorni sono dal Governo all'arrivo del prefetto Lutaud.

Accadde una rissa fra antisemiti e filosemiti sulla piazza di Chartres, dove vi sono numerosi negozi di israeliti. La Polizia ristabilì l'ordine.

Quando Krüger partirà da Laurenço Marquez.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,40:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Laurenço Marquez telegrafa di aver avuto un colloquio con Eloff, nipote di Krüger, il quale annunciò che il presidente si trovi già a bordo della *Gelderland*. Egli partirà giovedì o venerdì, sotto gli auspici del Governo portoghese, di cui Krüger è ospite.

Secondo il nipote del presidente, questi non tornerà più al Transvaal.

Per una nuova Conferenza internazionale antianarchica.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,35:

Telegrafano da Vienna al *Daily Mail*, che il governo austriaco ha invitato il Governo ellenico a prendere l'iniziativa per una conferenza antianarchica.

Il « match » di « football » franco-tedesco.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

Malgrado la pioggia, molto pubblico al velodromo assisteva al *match* di *football* franco-tedesco.

Dopo un accanito combattimento, la squadra francese batté la tedesca con ventisette punti contro dicianotte.

Nessun incidente.

REATI E PENE

Gli educatori della gioventù.

(Tribunale Penale di Torino).

Hanno dei lieti nomi, sereni, poetici: *La Stella*, *La Luna*, *L'Edenale*; pieni di nobili virtù: *La Fratellanza*, *L'Amicizia*, *La Concordia*; ricchi di letizia serena: *L'Allegria*, *Il Buon Umore*, e così via: sputte alla domenica, o nell'uno, o nell'altro, ci si schiaffeggia, ci si studella..... lietamente e fraternamente, tra un giro di valser ed un bicchierin di vino. Dalla sala [illegible] alla gabbia dell'Assise, dai divani spaglierati del Circolo alle nude panche dei Tribunali, breve è il passo per quei ragazzoni che stringono anima, corpo e tempo nei facili bagordi. A Castelle il Circolo si chiama della *Stella*, animali che stella poco vivida! La sera del 3 agosto scorso, introdottosi nella sala del ritrovo un tale Cerrara Giovanni, che, per avendo regolato alla Società un bel quadro, non venne accettato quale socio, indispettito, stacca dalla parete il dono fatto e lo manda in frantumi. Nonostante che fossero aiutatori della *Stella*, i soci poco celestemente compiacere fuori del Circolo il giovanotto, ungendogli ad uscir le cuoia, così che questo, sparpagliato, estrattu una rivoltella, sparò all'impazzata, ferendo gravemente il compagno Carlo Savant-Rose. Il ferito dovette perdere un occhio, e siccome l'occhio della testa costa..... raro, così il Cerrara fu condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

E lungo per lui che era minore d'età, se no rarebbe comparso dinanzi ai giurati.

Ed ecco un altro giovanotto imprigionato, il cui avvenire è distrutto!

Ah! se si chiudessero più sale da ballo, quante meno celle di correzioni si dovrebbero aprire!

Presidente: Bruni; P. M.: Tagliotti; P. C.: Alatia e Cometti; Difensori avv. Nasi, carrelliere avv. Gastaldo.

Cini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,7 Massima + 17,0

Stato atmosferico — ore 8: piovoso; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Pioggia caduta millimetri 0.

(Castello Medioevale — In riva al Po).

Temperatura massima del giorno 13: + 17,7

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 13,8

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 13: + 17,5

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 12,8

15 ottobre. — Il sole sorge alle ore 6, minuti 47; tramonta alle ore 17, minuti 6.

Tanto più che — ed è questa la massima delle preoccupazioni del mercato monetario inglese — il cambio con New York ha assunto un andamento sfavorevole all'Inghilterra, essendosi oramai toccato il punto d'oro per la importazione in America dell'oro inglese, essendo a 4 84 1/4. Ciò sembra essere dovuto agli importanti crediti vantati dagli Stati Uniti verso l'Europa in conseguenza sovratutto degli importanti invii di cotone, di cui vi è grande deficienza in Inghilterra, ed anche delle esportazioni di grano per vari paesi d'Europa.

Pertanto non sarebbe fuor di luogo che i direttori della Banca d'Inghilterra pensassero ad aumentare il saggio dello sconto per difendere lo riserve metalliche sempre più esportazione verso la Germania o verso gli Stati Uniti.

Forse potrà intervenire a muovere i cambi americani a favore di Londra un qualche imprestito fatto dai banchieri di New York alla Germania ed alla Russia; ma nel frattempo non sembra irragionevole prevedere lo oppertune precauzioni contro un esodo troppo pronunciato dell'oro.

I mercati finanziari esteri.

In Inghilterra si era forse spinto un poco troppo in su i Consolidati sotto l'influenza momentanea della vittoria elettorale governativa. Ma al movimento eccessivo successe ben presto la reazione, cosicchè, mentre il Consolidato aveva aperta la settimana a 99 1/16, si ebbe in seguito un regresso, spiegabile anche colle scarse ragioni monetarie, a 98 11/16 ed in seguito a 98 9/16.

A Berlino il mercato si addimostrò più resistente che non altrove. Il 3 1/2 prussiano, da 93 90 passò a 94 30, e chiuse a 94 30.

Vienna pesante.

A Parigi pure vi ha una pesantezza piuttosto marcata sia per la incertezza della politica, sia per la cattiva influenza della debolezza dei valori di trazione.

Il 3 per cento perpetuo francese da 100 15 alla chiusura precedente scese gradatamente a 100, 99 95, 99 80, e chiuse a 99 [illegible].

L'Italiano che in principio aveva tenuto un contegno molto resistente, ed anzi al principio della settimana era risalito da 93 52 a 93 70, in seguito si indebolì, ed a poco a poco scese a 93 35, chiudendo a 93 35.

Molti ritengono che abbia fatto cattiva impressione il linguaggio di una parte della stampa italiana, richiedente un programma di espansione e magari la creazione di nuovi debiti. Si teme che con tale programma la solidità del bilancio venga scossa con gravissimo danno per le Rendite.

L'Esteriore spagnuola segue la tendenza generale.

Il mercato italiano.

E' stato debole, dopo avere avuto qualche velleità di rialzo al principio della settimana, come si scorge dal seguente specchietto:

	Sabato 6	Lunedì 8	Sabato 13
Cambio	100 35	100 45	100 30
Rendita	99 575	99 75	99 50
Banca Italia	833	865	853
Ferrovie Meridionali	703	703 50	697
» Mediterraneo	521	521	516
Banca Commerciale	671	673	661
Credito Italiano	560	561 50	550
Banco Sconto	176	177	164
Diatto	226	226	226

Il mercato dei valori piega evidentemente al ribasso. Il pubblico non mostra che una fiducia limitatissima nei valori industriali, specialmente in quelli di nuova creazione, i quali sono ritornati quasi interamente alle Banche ed ai gruppi finanziari che li avevano offerti nel mercato. Perciò si può dire che lo scopo delle operazioni finanziarie, le quali avevano accompagnato la creazione di alcune imprese industriali e l'ingrandimento di talune già esistenti non è finora stato raggiunto.

Non abbiamo bisogno di spiegare come ciò crei una situazione molto delicata, che potrebbe anche diventare pericolosa in certo contingenze. Affinchè questa situazione potesse risolversi felicemente, senza compromettere la prosperità e la vita stessa delle aziende industriali create e quella delle istituzioni di credito, che hanno loro portato soccorso, sarebbe necessario che il credito pubblico non fosse scosso e si cercasse invece di accrescerne la fiducia con ogni mezzo, e sovratutto colla ocultezza delle Amministrazioni e colla prudente e seria condotta del mercato.

Parigi	6	8	9	10	11	12	13
3% perp. franc.	100,15	100,07	100,—	99,95	99,95	99,90	99,90
3 1/2 % »	107,35	107,40	107,25	107,25	107,30	107,25	107,20
Italiano	93,52	93,70	93,55	93,45	93,50	93,35	93,37
Ext. spagnuola	71,09	71,62	71,55	71,65	71,90	71,90	71,77
Russo	84,—	—,—	—,—	—,—	89,75	—,—	—,—
Turco	22,50	22,57	22,55	22,50	22,47	22,47	22,45
Portogh.	23,42	23,70	23,60	23,60	23,65	23,67	23,65
Londra. Consolid. inglese	99 7/8	99 1/16	98 15/16	99 1/16	98 15/16	99 1/16	98 11/16
Berlino. 3 1/2 % prus.	93,60	93,90	94,20	94,25	94,10	94,30	94,30
Rend. it.	93,30	94,—	94,10	94,—	93,90	93,90	94,—
Obbl. ferr. ital. 3 %	87,—	87,—	—,—	86,90	—,—	87,—	87,—
Vienna. Rendita austr. carta	97,10	97,15	—,—	97,15	97,—	97,—	97,—
» oro	96,70	96,80	—,—	96,80	96,60	96,75	96,80

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 15 ottobre.

Rendita cons. legale 99 [illegible].

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 0	100 32 1/2	100 62 1/2	100 00	100 30
Svizzera 4 1/2	100 02 1/2	100 02 1/2	100 60	100 90
Germania 5	100 50	100 00	100 40	100 60
Londra 4	26 71	26 75	26 70	26 72

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di piazza normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Sconto di favore ridotto a 4 0/0.

Saggio di sconto ridotto a 4 0/0 *favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo L. 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e *sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni fa scadenza fissa 5% la data per scadenza 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 99 45.

Rendita 4 0/0 per l.c. 99 60, 99 62 1/2, 99 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	540 — 547 —
B. d'Italia	854 — — —		536 — — —
Ferr. Mer.	507 — — —	B. Sconto	164 — 163 —
Ferr. Med.	516 — 515 —	**Obbligazioni**	
B. Comm.	661 50 660 —	Tram. Tor.	492 — — —

Cronaca della Borsa. — 15 ottobre. — Tutte le cronache settimanali sono di colore [illegible] tanto quelle che ci vengono dall'estero, come le indigene, e tutte perdonano difficile il desiato e continuazione di pessimismo. Ed è tanta questa concordia nel volerci soru, che quasi quasi ci sarebbe da credere ad un desiderio o ad un artifizio deprimente per produrre quanto si figura di temere.

Purtroppo però hanno da tempo la ragione del [illegible] e ribassisti e le circostanze, o gli uomini, non secondando una reazione, è probabile si debba continuare in questa poco gradevole condizione di cose uggiosa, snervante ed irritante.

La quota dirà come il mercato di stamane continuasse l'andamento dei giorni scorsi peggiorandolo, malgrado eccellenti acquisti.

Il cambio meno debole a 100 375.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

15 ottobre.

Asti. — Barbera da L. 1 25 a 2 15.

Uve comuni da L. 1 a 1 55.

In totale mg. 25,0 0.

Chieri. — Freisa mg. 8000, da L. 0 70 a 1 60.

Nizza Monferrato. — Barbera mg. 20,000 da L. 1 65 a 2.

San Damiano d'Asti. — Barbera mg. [illegible] da L. 1 50 a 1 90.

Uve comuni mg. 1165, da L. 1 05 a 1 30.

Torino. — Uraggio mg. 2700, da L. 1 60 a 2 20 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Moncalieri. 14. — Uraggio mg. 300, da L. 1 10 a 1 40.

Trino. 14. — Chiusura del mercato: quantità di uva venduta mg. 73,140, al prezzo medio di L. 1 2312.

Il carbone.

Genova, 14 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati [illegible] carri, di cui 536 di carbone pei privati.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

ALBERTO POETI-MARENTINI

rendeva l'anima a Dio, ieri, nell'età d'anni 41, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La vedova **Vittorio Poeti-Pinon** e i congiunti ne danno, addolorati, il triste annunzio.

La salma verrà trasportata a Solazzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni.

SCUOLA DI PIANOFORTE

Prof. GIUS. DELLA-GATTA - Via Alfieri, 20, *Torino*.

Lezioni particolari individuali [illegible] nella scuola che a domicilio, nel circondario e negli Istituti, con programma del Rit. Conservatorii di Musica.

AI CREDITORI DEL MOBILIARE

Il **Banco Gestioni**, avendo constatato che quasi un quarto delle **Cedolari** inviate non furono recapitate all'indirizzo, che molti creditori han chiesto una proroga e che molti Enti Morali debbono provocare le autorizzazioni competenti, ha deciso concedere *una proroga definitiva a tutto il 20 ottobre corrente*.

Entro tal termine i creditori potranno partecipare la loro decisione in ordine alla Circolare del 30 settembre 1899.

Inoltre il **Banco** ha provveduto affinchè nelle maggiori Piazze, come **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia**, Banche locali siano provviste di fondi per eseguire i *pagamenti immediati* contro presentazione degli atti di cessione, ed ha incaricato speciali rappresentanti per fornire ogni chiarimento di cui fossero richiesti.

In data 1° corrente fu spedita nuova circolare in tal senso a tutti i creditori del Mobiliare. Chi non l'avesse ricevuta voglia richiederla indicando il proprio presente indirizzo. 11787 II

Coke Gaz, Antracite Inglese

FOSSILE BELGE per Calorifieri, Cucine, ecc.

Prezzo consegna a domicilio. c 12277

E. PERUNETTI, via Saluzzo, 9, Torino.

FUNZIONI DIGESTIVE.

Consiglio di un distinto medico di Siena.

Allo scopo di dare maggiore autorità ai nostri appunti intorno al potere della Emulsione Scott di vincere i disturbi della digestione, comuni tanto ai bambini che ai giovani nel periodo dello sviluppo, riportiamo la lettera del dottor Giannelli, professore all'Università di Siena:

Dott. Prof. Luigi Giannelli - Siena

Siena, 23 febbraio 1898.

Si crede di dovere, per i bambinelli risentiti ottimi di riferirvi che l'Emulsione Scott è un rimedio efficacissimo, e direi quasi infallibile, contro i dis

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(30)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ma che mi racconti delle nipoti del cardinale educate in questi conventi? Laura e Olimpia Mancini e Maria Anna Martinozzi, loro cugina, non vivono a Corte, dove la signora di Senneçy, una La Rochefoucauld!, è loro governante? Non si dice, anzi, che il giovine re sia innamorato dell'Olimpia?

— Verissimo tutto ciò; ma il cardinale ha altre nipoti: Maria e Ortensia Mancini e la loro cugina Laura Martinozzi, arrivate da poco d'Italia, sono in questo convento, compagne di tua sorella Caterina.

— Se sono tanto cattive quanto la bella Olimpia, mia sorella non deve amarle.

— Eccola, tua sorella! — esclamò Puyguilhem, vedendo Caterina che era entrata in parlatorio.

Gratiosa, sorridente, la figlia del maresciallo si gettò al collo di suo fratello, che l'abbracciò affettuosamente; poi, volgendosi verso suo cugino, che la salutava con premura, alla arrossì. Guiche sorrise.

— Siete cugini — disse loro. — Nella mia qualità di fratello maggiore io autorizzo mia sorella a lasciarsi abbracciare da te, Puyguilhem. Abbracciatori dunque, poichè ne morite di voglia.

Quasi ancora bambina, Caterina era già ben civettuola. Benchè suo cugino fosse tutt'altro che bello, la giovane signorina cominciava a provare per lui una simpatia singolare.

Ella s'era lasciata sedurre, senza dubbio, dalle adulazioni del cadetto di Guascogna, il quale, ambizioso, pensava all'avvenire e non sarebbe stato spiacente di riformare con un buon matrimonio i suoi legami collo zio, il maresciallo di Gramont, favorito della regina e del cardinale.

Egli baciò in fronte la cuginetta, la quale, più rossa di prima, ritornò poi a suo fratello e gli disse:

— E' molto tempo, Armando, che non sei venuto a vederci. Dimentichi la tua Rina; per pensare a lei doveri essere sul punto di partire per l'armata.

Guiche prese l'aria importante d'un uomo carico di fastidi.

— Sei ingiusta, sorellina — rispose. — Se non mi vedi tanto sovente quanto io lo desidero, gli è che la mia prossima partenza mi obbliga a pensieri, a cure di ogni genere. Ma ti assicuro che sono venuto oggi, benchè al pensiero di vederti e di abbracciarti.

— E' tutto ciò che sei venuto a far qui?

— Mentirei se non dicessi che il maresciallo, nostro padre, m'ha incaricato di salutare nello stesso tempo, da parte sua, Sua Maestà la regina d'Inghilterra e Sua Altezza la principessa Enrichetta.

— Povera principessina! — disse Caterina sospirando. — E' ben triste; ha dei fastidi.....

— Ancora?

— Sempre, per troppo!

— E chi è cagione dei suoi fastidi? Il cardinale?

— Non lo so; ciò che so è che ella piange da far compassione a tutti coloro che l'amano come me con tutto il cuore — dichiarò la buona Caterina.

— Ciò che mia cugina non sa, lo so io — disse Puyguilhem.

— Tu sai — domandò Guiche — chi è che osa far piangere la figlia del re Carlo I e di Enrichetta di Francia, la nipote del re Enrico IV?

— Sì, lo so; colui che la fa piangere è il solo che possa farlo senza essere accusato di impertinenza..... E' il più gran signore di Francia, poichè il più potente è il cardinale.

— E' dunque il re che fa piangere sua cugina?

— Lo hai detto, Guiche, è il re.

Con tutta la sua voglia di apparir molto bene informato, Puyguilhem non potè dir altro; mentre stava per narrare ciò che sapeva, la porta del parlatorio s'aprì e fu quasi uno scompiglio fra le persone che vi si trovavano per l'entrata di quella Mancini, i cui begli occhi, le speranze tutti a Corte, impressionavano tanto in quel momento il giovane re.

Olimpia Mancini nel suo diciottesimo anno non era veramente bella; i contemporanei se avessero potuto indovinare un'espressione, che doveva divenire di moda due secoli dopo, avrebbero detto: « E' peggio che bella. »

La natura l'aveva fatta piuttosto brutta; al suo arrivo in Francia, nell'epoca della Fronda, ella aveva il viso lungo, il mento aguzzo, il colorito olivastro. Ma in seguito la sua carnagione s'era fatta più bianca, il suo viso, ingrassato, s'era alquanto arrotondito; la sua capigliatura nera, i suoi occhi splendenti e profondi davano alla sua fisionomia quel fascino strano e fatale delle zingare. Ella aveva sovratutto delle belle mani e delle braccia superbe.

Esaltata dal tenero favore che Luigi XIV non disconosceva, ella pensava allora che nessuna ambizione fosse troppo elevata per lei. Perciò scorgevasi nel suo portamento qualche cosa d'altero, rivelante che, nella sua audacia, la nipote del cardinale alzava gli sguardi sino al trono, dove ella già si vedeva seduta, trionfante.

Quand'ella comparve, accompagnata dalla sua governante, la signora di Senneçy, Puyguilhem, corteggiano perfetto, s'affrettò a salutarla con quella grazia che gli era speciale, all'eccellenza della quale aggiungeva sempre unita un granello d'impertinenza. Guiche, dietro di lui, fece un inchino profondo, ma dignitoso, e Caterina fece la più cerimoniosa riverenza alla nipote del cardinale, dell'uomo che il re chiamava suo cugino.

Olimpia Mancini aveva, quel giorno, buone ragioni per apparir soddisfatta, e la sua gioia attenuava ciò che c'era in lei, a prima vista, di altero o di maligno.

Trascurando Puyguilhem, che era, ai suoi occhi, un signore di poca importanza, ella si appressò a Guiche, la cui alta posizione di famiglia, quanto l'aspetto seducente della persona, attraevano la sua attenzione, come quella di tutte le signore.

— Signor di Guiche, — disse ella sorridendo, — sono lieta che il caso mi permetta di ripetervi, prima della vostra partenza per l'armata, i buoni auguri che già ho avuto il piacere di farvi ieri davanti alla Loro Maestà, quando da esse prendeste commiato.

— Ed io, signorina, — rispose Armando, — rispondo ai vostri auguri d'oggi come a quelli di ieri: coll'espressione dei miei sentimenti di perfetta riconoscenza.

La freddezza corretta di quel complimento banale indispose l'altera fanciulla; senza degnarsi di rivolgere una parola alla sorella di Guiche, ella si volse verso la signora di Senneçy e con voce imperiosa:

— Non potrei — disse — vedere la mia sorella e mia cugina altrove che in questo parlatorio, in mezzo a tanta gente?

— Avanti di vedere quelle signorine — consigliò la governante — io credo che sarebbe convenevole che ella facesse una visita a Sua Maestà la regina d'Inghilterra e a sua figlia.

— Sì; acconsento a far quella visita, — replicò Olimpia Mancini con un sorriso maligno, — benchè, forse, essa non possa guari far piacere a Sua Maestà, e specialmente a Sua Altezza, dopo quanto è accaduto ieri.

— Ecco — pensò Guiche — una cattiva creatura; le lagrime della povera principessina possono ben essere state provocate da questa signora.

E Puyguilhem disse:

— Ero nostra intenzione d'andare a presentare i nostri omaggi a Sua Maestà e a Sua Altezza. La signorina Mancini e la signora Senneçy vogliano permettere al conte di Guiche e a me di offrir loro il braccio sino all'appartamento della regina?

— Inutile, signori, — rispose Olimpia, seccamente, — e le nostre visite, se vorete, avranno luogo l'una dopo l'altra. Non siamo a Corte, qui, ma in una santa casa dove non c'entra la galanteria.

E uscì, colla governante, senza rispondere, questa volta, ai nuovi saluti di Guiche, di Puyguilhem e di Caterina.

— Guiche, mio bel cugino, — disse il cadetto di Guascogna quando quelle signore furono scomparse, — tu sei un bello e gentil signore, ma ti rimane ancora molto da imparare per diventare un buon cortigiano. Perchè diamine hai risposto con aria tanto fredda alle amabili parole della fiera Olimpia?

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Città di Rivoli

Col 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria lavandaia. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.** Programmi *gratis*. 11074

CERCASI IN AFFITTO

subito un **camerone** di circa **300 mq.** ad uso industria, possibilmente vicino barriere Lanzo, Casale, Francia. — Rivolgere offerte Casetta 13 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12334

D'affittare al presente

alloggio di 8 membri, 2° piano nobile, reparto mezzodì, levante e ponente. Tutte le comodità. — Rivolgersi al portinaio, via Nizza, 71. 11698

Farmacia in Torino

vendesi a condizioni vantaggiose. — Scrivere sig. **Borgno**, Torino 12227

SALUZZO.

Da vendere per L. 42,000

elegante palazzina

di nuova costruzione, composta di 10 ambienti con tutte le comodità moderne, giardino e orto, in bellissima posizione, a 5' dalle stazioni ferrovia e tramvia. — Rivolgersi al sig. P. Albertone, direttore del Dazio. c 11622

300

letti in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Michettia e C.**, piazza Vittorio Emanuele L. n. 28. 92

Cercasi subito

commesso per dirigere negozio stoffe, stipendio L. 100 mensili, interessamento; esigonsi referenze e cauzione 2000 contanti; preferiscesi gli ammogliati. — Scrivere al N. c 12068 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi fattorino

dai 13 ai 15 anni per pulizia e commissioni d'ufficio. — Scrivere C. B. N. 21, fermo posta, Torino. c 12095

Cercasi istitutrice

età superiore anni 30, diploma **maestra** elementare — moralità ineccepibile — carattere buono, paziente, qualsiasi religione. Serie referenze. — Scrivere Casetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12089

Cercasi in ogni Comune Piemonte persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione mai vista, spedirai esteri; facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che donna. *Grazie* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 230, Roma. 12389 R

CARTOLINE

artistiche mai viste. Ricolo, al primo magazzino G. BOSCO, via S.ta Teresa, 11, Torino. c 11660

L. 47 50 — L. 40 75

con **concorso**

MANDOLINO

in Palissandro e Mastrepezzo

MANDOLINO UNIVERSALE

per e spartire L. **40 50** franco L. 40 con concorso. Metodo gratis. Per mandolini, strumenti vecchi da L. *Catalogo illustrato* alla ribassata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cavour Carrozzi, 7, Milano. 20 M

Malattie veneree

Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12; 1-3 pom. 9628

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Regalo. Ricevetti vare cartoline, ringraziamenti, riconoscenza. Invio immaginare il mio rincrescimento non potervi accontentare, ne sarei stata felicissima. Pensai costantemente sofferente non poter allagare desiderio nostri cuori, sempre uniti, addolorati. Tanto affettuosamente. c 12035

Venerdì, ore 10, 11 15, piazza Emanuele Filiberto, fermata tram, *Foro Boario*. B..... c 12045

1948. Mio pensiero costantemente rivolto a te. Saluti affettuosi. Scrivi. c 12052

12. R. 24. Avrei preferito non vederti. Non posso darmi pace ingiusta freddezza. Spero tanto ritrovarti presto dolce affettuosa come tanto mi piaci. Cento ore. Spero nulla muoro. Affettuosissimo ingenua. c 12031

Comune di Sagliano Micca

Frazione Carale

Cercasi *maestro* per la scuola tecnica serale, dal 15 novembre 1900 al 15 marzo 1901. — Rivolgersi al signor Ramasco Velson Giacomo, entro il 25 corrente. c 11997

Signora inglese

dà lezione metodo pratico, miti prezzi. - 4, via Ettore Sonnaz. c 12278

Lezioni

di *francese, tedesco e contabilità*. — *Pensione famiglia per studenti* — Assistenza negli studi — Cura paterna. — *Prof.re* Luigi Grassi, via Roma, 35. c 12048

Traduzioni

accurate, eleganti, dal francese in italiano. — Scriv. al N. c 12000 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane istruito

che ha compiuto i corsi universitari, cercherebbe occupazione presso famiglia o ditta; occorrendo, buona cauzione. — Scrivere Casetta, 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12149

Cercasi apprendista

a stipendio, avente ottime referenze. — Scrivere Casetta N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12146

Capo di Stabilimento

ingegnere e anni, conoscente bene la parte meccanica ed elettrica, è domandato allo Stabilimento delle miniere di Traversella. Buoni salari. — Scrivere alla Direzione a Traversella (Vico Canavese). 12003

da L. 6,50 a 75

TRITA CARNE INSACCATRICI

per salami. — Accessori e pezzi di ricambio. — MANNAIE e coltelli d'ogni genere, garantiti a prova. — Domandare catalogo n. 3 *gratis*. 65

G. Caudano e C.

Torino, piazza Carlo Felice, 10

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza

Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.

GATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto

Sale da pranzo di lusso e comuni

Oggetti di fantasia.

Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.

Merce garantita. 6135

Combinazione vantaggiosa

Giovane trentenne, attivo, [illegible] ed esperto

cerca socio con 40 - 50,000 lire

per situazione affare lucroso.

Capitale **garantito** fruttante il 6 0/0 annuo ed il 10 0/0 almeno d'interessenza.

Nessun rischio — massima serietà — splendido avvenire.

Per chiare e non anonime offerte di trattative scrivere alla Casetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11968

Stitichezza - Coprastasi

Diarrea-Acidità

e qualsiasi altra malattia dello stomaco e dell'intestino sono guarite radicalmente con la cura dell'**Analettico** preparato unicamente da la Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne possiede l'unica vera ricetta dell'inventore defunto prof. N. Sencci.

La migliore *réclame* è fatta con le parole stesse dei guariti:

S. Maria di Castellabate, 9 agosto 1900.

La cura intrapresa col vostro Analettico per il catarro intestinale (forma atonica con stitichezza) mi ha quasi liberato di questo male da cui ero affetto da parecchi anni. Fu quindi una buona ispirazione la mia di rivolgermi a voi, e nel porgervi sentiti ringraziamenti vi prego spedirmi prontamente altri due flaconi dell'Analettico per completare la cura. — Ve ne accludo l'importo in L. 12,60 con distinti saluti.

Francesco Bauga.

Caserta (S. Benedetto), 22 agosto 1900.

Speditemi con tutta urgenza due flaconi del vostro pregiato Analettico, giacchè osservo con grande soddisfazione un miglioramento rapido, avendone fatto uso di un solo flacone. — Cordiali ossequi con tutta stima.

Bernardino Fontana

I fatti non si distruggono e sono la prova lampante dell'efficacia dell'**Analettico** per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino. Opuscolo dettagliato *gratis* chiedendolo con cartolina doppia.

La cura completa del catarro gastrico-intestinale di forma atonica (con stitichezza) costa L. 9; di forma putrida (con diarrea) costa L. 21; di forma acida (acidità, pyrosi, lento digestioni) costa L. 18 franca in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6 o per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Non si spedisce contro assegno. — Evitate le imitazioni e falsificazioni.

In **Torino**, deposito presso la *Farmacia Centrale Giordano Torta*, via Roma, n. 2. 10177 N

Matrimonio. Chi vuol migliorare la posizione commerciale d'un giovane residente a Parigi? Scrivo: Francesco, 27, passage Opera, Paris. c 12003

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto a poca spesa **tre i titoli 18 carati**

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

DEFICIENZE per nozze e regali

Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi

c 11605

Grande specialità.

La Ditta esportatrice U. Guarnieri e A. Martucci, Palermo, via Macqueda 471, spedisce il *Pucco Ghiarsiri*, che contiene dall'antipasto alla frutta e Marsala. Si spedisce nel regno contro c.-v. di L. 8. Esportazione prodotti siciliani; listino *gratis*. 12024 N

Chi fornisce Funghi secchi

all'ingrosso? — Dirigere offerte a **Esportazione funghi 3004** a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11967 z

Mosti e filtrati dolci

Vini meridionali da taglio — Piemontesi — Samos — Marsala

PAOLO VENCO

Piazza Barriera Nizza, **424.** c 11990

MALATTIE DI CUORE

APOPLESSIE VECCHIAIA - ALCOLISMO

GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino** G. B. *Schiapparelli, Borelli Passoni e C.*, farm. Tuccoris 12011 C

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori Galleria Vitt. Em. 24-26, MILANO, via Galileo, n. 21.

LIQUORE FINISSIMO da DESSERT

Diffidare delle numerose contraffazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 9126 M

REUMATISMI

Lombaggine
Dolori susseguenti all' **INFLUENZA**
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

Cerotto Arnikos

BERTELLI

Tela rinforzante, porosa, elastica.

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

In tutte le Farm. e Drogh., e dalla Società A. BERTELLI e C., MILANO.

Un cerotto L. 1 — due cerotti L. 2 50 franchi di porto.

COMUNICATO

IMPORTANTISSIMO!

La Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del Caffè, *con Stabilimento in Rivarolo Ligure e Ufficio d'Amministrazione in Genova*

VIA GIUSTINIANI, 9

allo scopo di soddisfare tutti i consumatori e di ottemperare alle innumerevoli domande, ha deciso di mettere in vendita, oltre al tipo costante di Caffè tostato col **sistema internazionale**, vale a dire chiaro di colore, secondo la norma della igiene e del gusto, un altro tipo di Caffè tostato col **sistema nazionale**, differente dal primo, cioè, per un più avanzato grado di tostatura, secondo l'uso ancora prevalente fra noi. Il sistema nazionale è applicabile a tutti i nostri tipi di caffè messi in vendita: e ci pare inutile assicurare che anch'esso sarà torrefatto secondo il nostro sistema igienico, e che, come l'altro, si conserverà fresco, profumato, secco, asciutto per lungbissimo tempo.

I diversi nostri tipi di Caffè torrefatti col **sistema internazionale** o col **sistema nazionale** non differiscono dunque che per il grado di cottura: i primi sono più chiari, tostati appena al grado prescritto; i secondi sono più cotti e più scuri.

Entrambi ottimi e bellissimi: splendidi alla vista, fragranti, forti, squisiti al palato, inimitabili e inarrivabili.

Conserviamo i nostri tipi costanti e i nostri prezzi costanti così:

TIPI IN VENDITA	Per ogni pacchetto da grammi 100	grammi 250	grammi 500	grammi 1000
1. Famiglia	L. 0,45	L. 1,12	L. 2,25	L. 4,45
2. Levante (miscela razionale)	» 0,48	» 1,20	» 2,40	—
3. Speciale	» 0,50	» 1,25	» 2,45	» 4,85
4. Sublime (superiore ad ogni marca)	» 0,55	» 1,38	» 2,75	—
5. Hôtels e Restaurants	—	» 1,18	» 2,35	» 4,65
6. Bars e Caffettieri (di gran forza)	—	—	» 2,40	» 4,80
7. Perla	» 0,56	» 1,40	» 2,80	» 5,55

I suddetti prezzi sono gli stessi praticati dai nostri Rivenditori in tutta Italia.

Ai prezzi suddetti il Rivenditore ha diritto di aggiungere la spesa dello scatolo e trasporto in ragione che **non supererà mai L. 0 02** per ogni conto grammi.

Onde favorire maggiormente i signori clienti che per speciali condizioni di abitazione si trovano lontani dai nostri agenti o rivenditori, la Società ha stabilito di spedire dei **pacchi postali da kg. 2,500 e da 4.250 netto, franco di imballaggio e di trasporto** mediante **cartolina vaglia anticipata** indirizzata alla nostra *Società a Genova, via Giustiniani, 9*, allo stesso prezzo praticato ai rivenditori.

Oltre alla disposizione particolare dei pacchi che i signori Clienti crederanno ordinare, la Società ha stabilito un assortimento di pacchi di cui sarà spedito formulario e quadro dietro semplice invio di carta da visita ed indirizzo. Questi pacchi si spediscono di Caffè tostato lo stesso giorno.

Si raccomanda però che l'ordinazione del pacco non sia inferiore ai kg. **2,500**, e che siano inoltre ben specificate le qualità che si desiderano e il formato dei relativi pacchetti, calcolando i rispettivi prezzi.

I **Caffè della Società Internazionale** sono **gli unici** torrefatti in Italia col sistema igienico depurativo delle sostanze nocive e conservatore delle qualità essenziali del Caffè stesso. — ***Non si vende che in grani.***

Agenti per Torino e Provincia: Sig. GIOV. CANZIO, corso Oporto, 2. 11832

GRANDI MAGAZZINI Via Arsenale, 38 angolo via S. Quintino

Stoffe per mobili — Tappeti per pavimento. 11737

Passaggi - Tappeti lavola - Ridenux - Coperte - Scendiletti - Nettapiedi - Traliccl per fodere e materassi - Tele da riempo - Tele da imballo - Sacchi di qualunque dimensione. — *Prezzi di fabbrica.*

VILLA CABRASI

Sorgente purgativa naturale

1958 M

Unica approvata dall'Accademia di Medicina. Ne, filtrata secondo il metodo Pasteur, si estrae dai microbi. Piccole dosi senza coliche o irritazione. **Medaglia d'oro** alla Esposizione Universale, Parigi 1878 e all'Esposizione Piemontese, Bordeaux 1884. Depositi a TORINO: *F.lli Paissa, Casa Richino, G. Schiapparelli figlio, Morgando e Pinna.*

MUNICIPIO DI TORINO

È aperto il **concorso** per l'ammissione di impiegati d'ordine negli Uffizi interni.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 15 prossimo novembre all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, che è richiesta trasmetterà il programma del concorso, per l'ammissione al quale sono requisiti principali l'età non minore di 16 anni e non maggiore di 25 ed il diploma di licenza ginnasiale o tecnica.

Addì 14 ottobre 1900.

Il Sindaco: **CASANA.**

12380 *Il Segretario:* TESTERA.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **18 ottobre 1900, alle ore 9**, in via Ospedale, 38, avrà luogo **un'unica asta pubblica**, a partiti segreti, per provvista di N. **50 letti in ferro con pagliericcio** e N. **70 tonnellate carbon fossile** 1ª qualità Newcastle, secondo l'avviso d'asta. — Capitolati e condizioni sono visibili presso l'Amministrazione. 11831

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA

di COSTRUZIONI MECCANICHE — BOLOGNA

Capitale emesso e versato L. 1,000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corr. ottobre, ore 14, presso la sede sociale in *Bologna*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei signori Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 luglio 1900, e ripartizione degli utili;
4. Nomina di Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio corrente e fissazione della loro retribuzione.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi prima del giorno 20 corrente, in

Bologna presso la *Sede Sociale*;
Torino » il *Banco di Sconto e di Sete*;
Ginevra » i sigg. *D'Espine Fabio e Comp.*

Bologna, 13 ottobre 1900.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
12330 Ing. HENRY DE MORSIER.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (ang. via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

È giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno.

Eleganti taglio e confezione accuratissima. **Fondi colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

GLADIATOR

Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfati

di sapore squisitissimo.

Raccomandato specialmente ai bambini gracili

e nelle convalescenze di malattie esaurienti

Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti **Ponsetti e C.**, via Cellini, n. 29 — **Galluffi e Ottino**, via Bogino, n. 15 *bis*. — Al dettaglio sigg. **F.lli Paissa**, piazza San Carlo, e presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno. 11550

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Centesimi 60 la scatola in tutta Italia.

Con C. F. P. di Genova 70 *si riceve una Scatola e con una di L.* 5,50 *se ne hanno* 10 *raccomandate a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacista Via Repubblicana*, 12, *Bologna*.

Franchi di porto a tutti i Signori Clienti.

Farmacie: TARICCO - PORINELLI; Ditte: BORELLI e C. - G. SCHIAPPARELLI - MORGANDO e C. 11450 F

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro efficacia nel guarire radicalmente 3917 M o

STITICHEZZA GASTRICISMO

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Premiata in Milano. *T. Savoia*.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Antisifilitica e della Pelle.

SCIROPPO antisifilitico per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.
INIEZIONE Antigonorroica L. 5. **FILLOLE** L. 5, per guarire le più ostinate e scoli ribelli, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO salvente per gbiandole ingrossate, gozzi e stringimenti uretrali, onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe** d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate, L. 3.
Privativa governativa all'**antico e premiato** Gabinetto dott. **TENCA, Milano**, via Pussarella, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito generale in Milano presso lo stesso Laboratorio dottor TENCA, e le Ditte *Carlo Erba Manzoni e C., Paganini Villani e C.* — Si spediscono i rimedi anche a L. 1 in più con segretezza. Deposito in **Torino** Farmacia *Giordano*, via Roma, n. 17. 9194 M

LUNEDI 15 OTTOBRE

Apertura della **NUOVA SEDE** in

Via Maria Vittoria, 18

ANGOLO VIA BOGINO

Palazzo della Società Anonima d'Assicuraz. « IL TORO »

della Libreria Internazionale

ROSENBERG E SELLIER

già in via Bogino, n. 3. 12319

È pubblicata

" LA RIMEMBRANZA pel 1901 "

utile ad ogni classe di persone.

In vendita presso la Ditta Editrice **Bellardi e Boria**, via Garibaldi, 32, **Torino**, e presso i principali librai e negozianti di cancelleria del Piemonte e della Liguria. 11755

Corso Massimo d'Azeglio, angolo via Baretti, 36

GRANDIOSI APPARTAMENTI

con ampii saloni, giardino e scuderie. c 11277

Anno VII - ISTITUTO TORINESE - Anno VII

CONVITTO - SEMICONVITTO

Via XX Settembre, 58, TORINO (presso via S. Teresa)

Corso infantile - Elementare - Complementare femminile.

Lingue estere - Pittura - Musica - **Ripetizioni.** c 12029

Scuola di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Corso sessennale in 2 anni — *Corso internazionale completo* in 4 anni: 1° 2° in **Italia**, 3° in **Francia**, 4° in **Germania**, con nozioni di programmi e di direzione. — Unica Scuola che dia un'istruzione commerciale moderna e completa ed assicuri ai giovani la conoscenza perfetta delle lingue straniere. — Preparazione accelerata all'*ammissione* e alla *licenza* d'Istituto Tecnico. — Chiedere programmi alla Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 11374

ASTI Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico parificati.

COLLEGIO-CONVITTO

Corsi interni accelerati. c 12133

Via Roero, 13. *Rettore:* Prof. G. COSTA.

Collegio-Convitto Civico di Racconigi

Scuole Tecniche regie e private accelerate — Scuole Elementari. Chiedere program. al Rett. Prof. Dott. M. CANONICA. 10035

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RIVOLI - (via Maestra, 35). 10155

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali. Corsi accelerati. — **Retta mitissima.** — *Scuola gratuita.*

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue

INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA

Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori insegnano le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9977

Chiedere programmi alla Direzione.

Ricerca di Testamento.

Si prega chi fosse depositario delle disposizioni testamentarie del sig. **Busso Giovanni fu Secondo, da Carmagnola**, deceduto ivi il 6 ottobre 1900, a volerle sollecitamente notificare al sottoscritto notaio alla residenza di Carmagnola.

c 12152 A. AIMERITO, *Notaio*.

Incanto giudiziale di Casa in Torino

Il **19 ottobre 1900**, alle ore **9**, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Torino l'incanto della CASA da pigione, sita in via San Quintino, n. 15, di 6 piani fuori terra e 4 bracci di fabbricati. — Il prezzo d'asta è di L. **133,000**.

Per bandi e informazioni rivolgersi all'avv. *Paolo Bertarelli*, via Assarotti, n. 7. c 12104

VIAGGIO DI LUSSO

da TORINO a PARIGI

Franchi 300 oro, otto giorni di permanenza. — Alloggio nei grandi *Hôtels* del Trocadero. - Partenza 13 e 27 ottobre.

Per informazioni e programmi rivolgersi al F.lli GIRARD, Galleria Nazionale. 11910

Nel Gabinetto Magnetico

per consulenza

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consigli sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi cosa riguardi. c 11813 b

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi soccorsi orgonici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Vergo, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.

(Chiedere gli opuscoli) 8979 M

CERTA GUARIGIONE SCIATICA Chimico A. VISMARA SARONNO